



Università
degli Studi
di Palermo



PALERMO CLASSICA
FESTIVAL

14

CLASSICAL
AND JAZZ

FESTIVAL
INTERNAZIONALE

25 LUGLIO / 22 SETTEMBRE



Università
degli Studi
di Palermo

TERZA MISSIONE



SISTEMA
MUSEALE
DI ATENE



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE SICILIANA



Città di Palermo

PALERMO CLASSICA FESTIVAL

Indice

Unipa e il legame con la musica	pag. 1
Studenti, “divulgatori della conoscenza musicale”	pag. 2
Non solo musica... La Terza missione di Unipa al servizio del territorio - Trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca - Public Engagement	pag. 3
Il Sistema Museale di Ateneo - I cinquant'anni della Vucciria	pag. 6
Il programma dei concerti	pag. 9
Guide all'ascolto	pag. 31



Unipa e il legame con la musica

Nell'antica Grecia la musica era considerata non solo una forma d'arte ma un mezzo espressivo dall'alto valore formativo ed educativo. Era un elemento che accompagnava tutte le manifestazioni dell'ingegno. Invocata da poeti, drammaturghi, scrittori, attori, compositori e anche da atleti, filosofi, matematici e scienziati. Era simbolo di civiltà e rivelatrice di vita comunitaria.

La stessa vita comunitaria che risuona, più forte che mai, in questo Palazzo: lo Steri, divenuto il centro dei più importanti aspetti civili e religiosi già nel Medioevo Siciliano e che, oggi, continua a riecheggiare nel ruolo di sede del Rettorato della nostra Università. Una sede che accoglie, riceve, ospita; luogo pulsante di connessioni, relazioni e trasferimento di conoscenza; espressione della "terza" missione del nostro Ateneo portata avanti con determinazione, impegno e responsabilità da tutta la comunità universitaria.



A Palazzo Chiaromonte la musica unisce l'Università, la città e i portatori d'interesse con l'intento di raccontare, in maniera corale, un percorso comune ma composto da elementi diversi.

Il Festival Internazionale Palermo Classica, giunto alla sua quattordicesima edizione, vede andare in scena quest'anno, per la prima volta, anche il genere dell'opera. Le composizioni di Mozart, Puccini, Verdi, Gounod, Bellini e Bizet si affiancano al repertorio di musica classica, jazz e pop. Un programma ricco e diversificato capace di appassionare una platea sempre più vasta anche tra i giovani. Sono state oltre 10 mila le presenze registrate nel 2023 grazie al profondo legame che l'Università degli Studi di Palermo ha voluto intensificare, negli ultimi anni, con Palermo Classica.

Il motivo del mio orgoglio, in questa edizione, è accresciuto dalla partecipazione attiva degli studenti del nostro corso magistrale in Musicologia ingaggiati nel ruolo di "divulgatori della conoscenza musicale". Prima di ogni esibizione, sono loro a prendere per mano il pubblico all'interno del repertorio proposto e dei suoi interpreti favorendo la comprensione e stimolando la curiosità. Dal loro racconto, che si concretizza nella scrittura di alcuni dei programmi di sala del Festival, prendono vita elementi unici ma dal valore universale. Lo stesso valore universale che l'Università degli Studi di Palermo si impegna a trasferire come condivisione di conoscenza e di saperi per la crescita culturale, economica e sociale della comunità.

Massimo Midiri

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

Studenti, “divulgatori della conoscenza musicale”

Sono stati scelti in base alla media dei voti conseguiti durante il percorso di studi e dopo un approfondito colloquio motivazionale. Sono tra **le migliori studentesse e i migliori studenti del corso di laurea magistrale in Musicologia e Scienze dello Spettacolo** che fa capo al dipartimento in Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Palermo (più un dottorando). A loro è stato affidato il compito di scrivere i **programmi di sala** dei principali concerti della XIV edizione del Festival Internazionale Palermo Classica.

Una squadra di giovani mossa dalla passione per la musica e dalla volontà di trasformare questo amore in una professione. C'è chi sogna di lavorare nel campo della ricerca musicologica ed etnomusicologica, chi dell'insegnamento, chi si vede proiettato nell'organizzazione di spettacoli e concerti o, in generale, spera di impegnarsi nella divulgazione culturale.

Questa esperienza vede le loro parole farsi musica e la musica arricchirsi di significato attraverso le loro parole. I testi dei programmi di sala sono stati pensati, scritti e realizzati con cura e impegno per favorire la comprensione, l'interesse e l'apprezzamento del pubblico verso il repertorio presentato.

Un'ulteriore testimonianza della terza missione di Unipa.



Non solo musica...

La Terza missione di Unipa al servizio del territorio

L'Ateneo si lega alla città attraverso un patto che, negli ultimi anni, è diventato ancora più solido e profondo con la creazione di una fitta rete di relazioni che ha l'obiettivo di supportare non solo lo sviluppo culturale del territorio ma, anche la crescita del sistema produttivo, l'aumento dell'offerta dei servizi e lo sviluppo delle politiche d'inclusione e delle pari opportunità. I protocolli d'intesa con l'imprenditoria locale e i player internazionali, la formazione dei giovani ricercatori per la valorizzazione dei prodotti della ricerca o, ancora, l'avvio di incubatori di impresa sono tutti impegni che si affiancano al rafforzamento di iniziative di public engagement volte a favorire il coinvolgimento della cittadinanza. La cosiddetta "terza" missione e l'impatto sociale dell'università sono per Unipa la cifra interpretativa delle attività di didattica e di ricerca.

Trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca

Il trasferimento della conoscenza, anche nella sua valorizzazione in chiave economica, è uno dei compiti istituzionali di Unipa. Un impegno sancito dall'articolo 3 dello Statuto e messo in pratica attraverso diverse azioni che riguardano:

- la protezione della proprietà intellettuale (brevetti),
- la costituzione di attività imprenditoriali (start up e spin-off);
- la stipula di contratti di ricerca e consulenza con le imprese;
- la partecipazione a progetti finanziati da fondi europei;
- l'organizzazione di eventi, fiere, workshop e seminari per pubblicizzare i risultati della ricerca e per diffondere cultura e conoscenza.

Tra le iniziative attuali, intraprese da Unipa, spicca la sigla del protocollo d'intesa con Bi-Rex, il Competence center di Bologna specializzato sui big data. Questa partnership darà l'avvio a una collaborazione tecnico-scientifica per sostenere la Sicilia e il Sud Italia nella **transizione digitale**. In particolare, grazie all'apertura di una sede operativa di Bi-Rex all'interno dei locali dell'ateneo palermitano, verrà creato un hub tecnologico coerente ai fabbisogni delle imprese del territorio e alle sue eccellenze scientifiche.

L'Università di Palermo è presente anche in altri progetti nazionali ed europei che mettono al centro la creazione di una comunità di conoscenza per favorire modelli efficaci ed efficienti per il territorio. In particolare, nel campo della **Medicina di precisione**, è protagonista di "Heal Italia" (Health Extended Alliance for Innovative Therapies, Advanced Lab-research, and Integrated Approches of Precision Medicine), mentre nel settore della **prevenzione della salute** è legata al progetto "Dare" (Digital Lifelong Prevention).

Dal 2016, inoltre, Unipa è tra i protagonisti della "Notte europea dei ricercatori" grazie al progetto SHARPER: SHAring Reasearchers' Passion for Enhanced Roadmaps. Ogni anno, l'ultimo venerdì di settembre, **le attività legate alla ricerca scientifica si mostrano alla città** attraverso

laboratori, dimostrazioni, quiz, mostre, video, spettacoli. Nella scorsa edizione, sono stati registrati oltre 4 mila visitatori, 400 tra ricercatrici e ricercatori e 100 iniziative.

L'impegno dell'Ateneo palermitano si concentra anche sulla **formazione dei giovani ricercatori per la valorizzazione dei prodotti della ricerca.**

Un esempio significativo è rappresentato dall'organizzazione della "Giornata di divulgazione della scienza in memoria di Piero Angela" che ha premiato, recentemente, 6 tra ricercatrici e ricercatori a tempo determinato e dottori di ricerca per la loro capacità di divulgazione dei risultati delle ricerche condotte e il loro impatto in termini sociali e di innovazione.

Public engagement

L'Università degli Studi di Palermo ha avviato, già da tre anni, il progetto **"Università diffusa"** che prevede una stretta collaborazione con associazioni e scuole del territorio per favorire la crescita culturale della popolazione anche al di fuori dei programmi di studio universitari. Nelle precedenti due edizioni ha registrato il coinvolgimento di 320 corsisti. Per la terza edizione prevede la realizzazione di 15 percorsi tematici di ampio respiro che spaziano dalla cura dell'ambientale alle nozioni di primo soccorso, dalla gestione non violenta dei conflitti all'amministrazione del bene comune.

Parallelamente, l'Ateneo svolge attività di divulgazione culturale e diffusione di saperi, erogando numerosi servizi aperti al territorio, anche in altri ambiti e settori di competenza grazie alle molteplici iniziative realizzate dalle strutture dipartimentali e interdipartimentali di Ateneo.

Il Centro per la sostenibilità e la transizione ecologica di Unipa, per esempio, ha tra le sue finalità la condivisione di una cultura della sostenibilità capace di attraversare temi come le pari opportunità, l'accesso all'istruzione e la realizzazione di istituzioni democratiche attraverso un approccio interdisciplinare volto all'internazionalizzazione e alla cooperazione. Si tratta del primo centro attivato in Italia basato su 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Recente è l'organizzazione del primo Forum regionale sul tema che ha registrato il coinvolgimento di diversi stakeholders afferenti al settore pubblico, privato e alla società civile.

Il Centro Migrare svolge attività di terza missione in tema di migrazioni, mobilità, dignità della persona e promozione dei diritti ispirandosi a principi di cooperazione e dischiudendo la propria compagine a istituzioni pubbliche e private di ricerca, associazioni, migranti, società civile che condividono l'ethos del dialogo e dell'accoglienza, della tutela e della promozione della dignità della persona.

La **Scuola di Lingua Italiana per Stranieri** (Itastra) promuove attività didattiche, di formazione, di consulenza e di ricerca nel campo dell'insegnamento dell'italiano organizzando progetti per l'integrazione linguistica con le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio.

Il Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo (Sba) organizza periodicamente mostre ed incontri che hanno uno dei momenti più significativi nell'evento "La settimana delle biblioteche" e favorisce la fruizione delle biblioteche e delle sale lettura come spazi di incontro, prolungando gli orari di apertura sino a tarda sera.

La **promozione della cultura della lettura** ha varcato le soglie dell'Ateneo non solo attraverso la partecipazione al festival dell'editoria indipendente "Una Marina di libri" ma, anche, attraverso la creazione di un accordo quadro tra Unipa e l'Istituto penale per i minorenni di Palermo per incoraggiare la lettura in ambito penale minorile attraverso lo sviluppo della **biblioteca penitenziaria**. La sinergia fra le due istituzioni si inserisce nel solco delle politiche già intraprese dall'Ateneo, come la realizzazione di Poli universitari penitenziari in Sicilia, per consentire ai detenuti e ai soggetti in esecuzione penale esterna il conseguimento di titoli di studio universitari.

A queste iniziative si affianca l'adesione al protocollo d'intesa nazionale per l'attivazione dei "**Corridoi Universitari per i Rifugiati**" proposto dall'UNCHR Italia nell'ambito delle misure previste dal Manifesto dell'Università inclusiva e azioni con lo scopo di garantire le **pari opportunità** anche in tema di **prevenzione delle violenze** e delle molestie. Nel campo dell'**identità di genere** dal 2018 è stata attivata la procedura che consente di utilizzare un nome elettivo diverso da quello anagrafico con l'assegnazione di un'identità alias per svolgere esami e pratiche burocratiche con il nome scelto dopo aver capito la propria identità di genere.





Il Sistema Museale di Ateneo

Con **oltre 250.000 visitatori nel 2023**, il **Sistema Museale** dell'Università degli Studi di Palermo rappresenta il **"museo diffuso" più visitato della Città**. Raffigura il vasto patrimonio archeologico, storico, artistico e scientifico che costituisce l'identità storica e culturale dell'Ateneo.

Il Sistema Museale è una storia e tante storie insieme, quelle di piante giunte a Palermo da ogni continente, che qui si sono ambientate e, insieme, convivono nel meraviglioso Orto Botanico. Storie di meteoriti di 4,6 miliardi di anni; di una donna, Thea, vissuta 14.000 anni fa in Sicilia; di storioni che nuotavano nel fiume Oreto; di preziosi motori di automobili lussuose degli anni '20, di ruggenti motori Ferrari, di macchine che hanno emesso i primi raggi X. La storia di un architetto, Leon Dufourny, che progettò l'edificio del Gymnasium dell'Orto Botanico per far sì che nel giorno del solstizio di inverno alle ore 10, il sole formi sul pavimento una perfetta corsia luminosa, da porta a porta, fermandosi sull'uscio: un rito simbolico di rinnovamento e di ritorno alla vita. La storia di un telescopio, il più preciso al mondo, che il 1° gennaio 1801 fece osservare a Giuseppe Piazzi l'unico pianeta, seppur nano, scoperto in Italia, Cerere, e di un giovane matematico, Carl Gauss, che lo fece ritrovare nella volta celeste grazie ai suoi calcoli.

Queste e tante altre, sono le storie che il Sistema Museale di Ateneo racconta al pubblico. Lo fa attraverso i sei musei tematici di Ateneo: il

Museo di Zoologia “Pietro Doderlein”, l’Orto Botanico, il Museo di Geologia “Gaetano Giorgio Gemmellaro”, il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi, il Museo della Radiologia, il Museo della Specola con l’Osservatorio Astronomico e uno spazio espositivo temporaneo, il **Munipa** - Museo dell’Università, presso il Complesso Monumentale dello Steri. A questi si aggiungono vari siti di particolare interesse archeologico, naturalistico e storico, quali il **Convento di S. Antonino**, la **Cripta delle Repentite**, **l’Oratorio dei Falegnami**, la **Fossa della Garofala**.

Il sito più antico è il Palazzo Chiaromonte con i suoi quasi 7 secoli di storia, un Hosterium magnum che ha ospitato una delle più potenti famiglie del Medioevo Siciliano, divenuto poi sede dei Viceré, del Santo Uffizio, delle Dogane, del Tribunale civile e penale e poi, da 40 anni esatti, sede rettorale dell’Università di Palermo. Al suo interno, oltre alle storiche sale, quali la **Sala Magna** con il soffitto ligneo realizzato nel 1380 e la **Sala delle Armi** con i suoi reperti chiaromontani, è conservato il quadro di Renato Guttuso “La Vucciria” dipinto nel 1974 e donato all’Ateneo.

Del Complesso Monumentale dello Steri fanno anche parte le **carceri dell’Inquisizione** nelle quali si trovano i graffiti dei prigionieri del Tribunale del Sant’Uffizio, la **chiesa di S. Antonio Abate** voluta da Manfredi I Chiaromonte.

A questi musei e siti si aggiungono numerose collezioni che, insieme, costituiscono una parte significativa del patrimonio collettivo della Città, integrandosi sempre di più nel tessuto culturale attraverso molteplici attività.

Nel suo insieme il Sistema Museale di Ateneo può essere inteso come il più grande museo diffuso della Città di Palermo, aperto al pubblico e avente un patrimonio tanto vasto quanto eterogeneo e rappresentativo di tutti gli ambiti della conoscenza.





I 50 anni de La Vucciria

Il Sistema Museale è un luogo e tanti luoghi insieme in cui, stando seduti in una sala del Palazzo Chiaromonte, si può vivere l'anima della Città attraverso le pennellate del **Maestro Renato Guttuso** che, tra il primo ottobre e il 6 novembre 1974, dipinse **La Vucciria**.

L'opera è una grande tela quadrata, 3 metri per 3 metri, la cui visuale si sviluppa in verticale e alterna l'attenzione dei diversi punti focali ora sui personaggi, ora sulla merce ordinatissima, ora su particolari messi in evidenza. Nella parte alta predominano i rossi e gli arancioni della carne, degli insaccati e della frutta esposta all'interno delle cassette. Nella parte centrale e in quella inferiore, i colori divengono più chiari; a sinistra dominano bianchi, grigi e azzurri del pesce pescato; a destra il verde chiaro e il giallo degli ortaggi, mentre il bianco delle uova richiama l'abito della donna.

Renato Guttuso lo descrive così "Il quadro è una sintesi di elementi oggettivi, definibili, di cose e persone: una grande natura morta con in mezzo un cunicolo entro cui la gente scorre e si incontra. E vuole essere soprattutto un segno di gratitudine, a livello delle mie forze, per il grande debito che ho nei confronti della mia città."

Il quadro racconta Palermo e l'Università custodisce e diffonde questo racconto.

PROGRAMMA 14° FESTIVAL

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

25 Luglio
Ore 21:30
€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

Jazz
section

Orchestra Jazz Siciliana & Pacific Mambo Orchestra
A Grammy in town

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

26 Luglio
Ore 21:15
€ 26,50 – € 22,50
€ 18,50 – € 14,50

C. Orff
Carmina Burana
Celine Mun, Soprano
Stefan von Korch, Tenore
Stepan Drobit, Baritono
Kristina Miller, Piano
Alexander Yakovlev, Piano
Percussion Palermo Classica Ensemble
Coro Polifonico del Balzo
Vincenzo Pillitteri, Maestro del Coro
Linhan Cui, Direttore

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

28 Luglio
Ore 21:15
€ 18,50 – € 15,00

W.A. Mozart / E. Grieg
Sonata in do Maggiore K 545
M. Ravel
Rapsodia Spagnola
W. Lutoslawski
Variazioni su Tema di Paganini
S. Rachmaninov
Danze Sinfoniche, Op. 45
Kristina Miller, Piano
Alexander Yakovlev, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

31 Luglio
Ore 21:30
€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

Jazz
section

Daria Biancardi
Special Guest **Tony Momrelle**
Celebrating my Kings

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

3 Agosto
Ore 21:15
€ 26,50 – € 22,50
€ 18,50 – € 14,50

G. Puccini
Preludio Sinfonico
G. Verdi
Preludio La traviata
La Forza del Destino Overture
P.I. Tchaikovsky
Capriccio Italiano
Concerto per pianoforte e orchestra n. 1
Eva Gevorgyan, Piano
Sol Chin, Direttore
Palermo Classica Symphony Orchestra

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

4 Agosto
Ore 21:30
€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

Jazz
section

Fabrizio Bosso 4et
We wonder

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

6 Agosto
Ore 21:15
€ 16,00 – 12,50

J.S. Brahms
Quattro Klavierstücke, op. 119
R. Schumann
Carnaval, Op. 9
F. Chopin
Notturmo, Op. 62 n. 1
Polacca, Op. 44
A. Scriabin
Valse, Op. 38
M. Ravel
La Valse
Eva Gevorgyan, Piano

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

8 Agosto
Ore 21:15
€ 16,00 – 12,50

C. Perri
A thousand years
E. Sheeran
Perfect
I. Widjaja
Spirited away
Echo of my voice
D. Lovato
Anyone
A. Menken
Colors of the wind da "Pocahontas"
Sia
Chandelier
Iskandar Widjaja, Violino
Friedrich Wengler, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

10 Agosto
Ore 21:30
€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

Jazz
section

Yamandu Costa & Francesco Buzzurro
Presentazione del disco
Italia-Brasile 1-1

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

11 Agosto
Ore 21:15
€ 16,00 – € 12,50

C. Debussy
Selezione da Préludes libro primo
J. Haydn
Divertimento, Op. 53 n. 6
A. Scriabin
Selezione da Ventiquattro Preludi, Op. 11
J.S. Bach / F. Busoni
Ciaccona dalla Partita n. 2 BWV 1004
Sofia Vasheruk, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

13 Agosto
Ore 21:15
€ 26,50 – € 22,50
€ 18,50 – € 14,50

G. Gershwin
Girl Crazy Overture
A. Menken
Aladdin Suite
D. Shostakovich
Jazz Suite n. 2
N. Kapustin
Concerto per pianoforte e orchestra n. 2
G. Gershwin
Rapsodia in blue
Hayato Sumino, Piano
Palermo Classica Symphony Orchestra
Sol Chin, Direttore

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

17 Agosto
Ore 21:15
€ 22,00 – € 18,00
€ 1500 – € 12,00

J.S. Bach
Pastorale in fa maggiore, BWV 590
F. Tristanò
Ciaccona seconda
M. Ravel
Bolero (per due pianoforti)
R. Rodney Bennett
Four Piece Suite
J. Zawinul
Birdland
Hayato Sumino, Piano
Francesco Tristano, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

20 Agosto
Ore 21:30
€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

Jazz
section

Ana Carla Maza trio
Caribe

Museo Salinas
Agorà Hall

**CONCERTI
DA CAMERA**

21 Agosto
Ore 21:15
€ 14,50 – € 11,00

R. Schumann
Bilder aus Osten, Op. 66
P.I. Tchaikowsky
Suite Lo Schiaccianoci
I. Stravinsky
Petrushka
S. Rachmaninov
Morceaux, Op. 11
A. Piazzolla
Libertango (arr. Kyoko Yamamoto)
Anna Miernik, Piano
Joanna Sochacka, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

21 Agosto
22 Agosto
Ore 21:30
€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

Jazz
section

Peter Cincotti 4et
Palermo

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

23 Agosto

Ore 21:15

€ 20,00 – € 17,00
€ 14,00 – € 11,00

J.S. Bach
Concerto per violino e orchestra n. 2, BWV 1042
(chamber version)

W.A. Mozart
Concerto per violino e orchestra n. 1 (K 207)

A. Vivaldi
Le Quattro Stagioni

Angela Ying Chan, Violino
Palermo Classica Chamber Orchestra

Agorà
Musico Salinas

**CONCERTI
DA CAMERA**

1 Settembre

Ore 21:15

€ 14,50 – 11,00

J. Brahms
Sonata n. 3
in re minore per violino e pianoforte, op. 108

A. Pärt
Fratres

Angela Ying Chan, Violino
Tähe-Lee Liiv, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

24 Agosto

Ore 21:30

€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

**Jazz
section**

Mario Rosini & Brass Youth Jazz Orchestra

Dir. M° Domenico Riina

Canzoni D'Autore

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

1 Settembre

Ore 21:30

€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

**Jazz
section**

Nick TheNightfly

Pop Into Jazz

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

25 Agosto

Ore 21:15

€ 18,50 – € 15,00

“Ennio Forever”

E. Morricone

Da Il buono, il brutto, il cattivo: L'estasi dell'oro
La leggenda del pianista sull'oceano
Nuovo cinema Paradiso
C'era una volta in America
Per un pugno di dollari
Malena
C'era una volta il west
La sconosciuta
Baaria
Giù la testa

Sang Eun Kim, Soprano

Giuseppe Nova, Flauto

Luigi Giachino, Piano

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

4 Settembre

Ore 21:15

€ 14,50 – 11,00

R. Schumann
Variazioni su tema di Beethoven, WoO 31

L. Van Beethoven

Sonata n. 21, Op. 53

C. Debussy

L'Isle Joyeuse

F. Chopin

Notturmo n. 2, Op. 15

Scherzo n. 2, Op. 31

Julia Rinderle, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

6 Settembre

Ore 21:15

€ 26,50 – € 22,50

€ 18,50 – € 14,50

S. Rachmaninov
Concerto per pianoforte n. 2 in do minore, Op. 18

I. Dunayevsky

Ouverture "The Children of Captain Grant"

H. Zimmer

Gladiator

The Lion King

J. Horner

Avatar Suite

E. Morricone

The Mission

Kateryna Titova, Piano

Palermo Classica Symphony Orchestra

Francisco Maestre, Direttore

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

27 Agosto

Ore 21:15

€ 14,50 – 11,00

J. S. Bach
Preludio e Fuga in si minore, BWV 869

F. Chopin
Polonaise-Fantasia, Op. 61

A. Scriabin
Three Etudes, Op. 65

W. A. Mozart
Sonata in do maggiore, K. 330

E. Granados
Goyescas, Op. 11

Anna Yukho, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

7 Settembre

Ore 21:30

€ 28,00 – € 24,00

€ 20,00 – € 16,00

**Jazz
section**

Lucy Garsia

Tribute to Diane Schuur

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**GRANDI
CONCERTI**

28 Agosto

Ore 21:30

€ 28,00 – € 24,00
€ 20,00 – € 16,00

**Jazz
section**

Diretta su Cuba

Notti d'estate

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

8 Settembre

Ore 21:15

€ 16,00 – € 12,50

F. Liszt
Après une lecture du Dante, S.161

Mephistowalzer n. 1, S. 514

Rapsodia Ungherese n. 10, S. 244/10

Liebesträume, S. 541

Tre Notturmi

Grandes Études de Paganini, S. 141

Kateryna Titova, Piano

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

29 Agosto

Ore 21:15

€ 18,50 – 15,00

A. Piazzolla
Le Quattro Stagioni di Buenos Aires

Oblivion

Balada para un loco

Milonga del Angel

L. Boulanger

Nocturne & Cortège

N. Boulanger

Trois Pièces

Lisa Jacobs, Violino

Carel Craayenhof, Bandoneon

Katharina Sellheim, Piano

Johannes Krebs, Violoncello

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

11 Settembre

Ore 21:15

€ 14,50 – 11,00

P.I. Tchaikowsky/ G.W. Pabst
Paraphrase on Sleeping Beauty, Op. 66

F. Liszt/ C. Saint-Saëns

Danza Macabra, Op.40

P. Dukas

L'Apprendista Stregone

I. Stravinsky/ S. Agosti

L'Uccello di Fuoco

B. Berrut

Untold Tales

J. Williams/B. Berrut

Harry Potter Fantaisie

Sherman Brothers/ B. Berrut

Higitus Figitus

Supercalifragilistichepialidoso

Alan Menken/B. Berrut

Prince Ali

Beatrice Berrut, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

**CONCERTI
SINFONICI**

31 agosto

Ore 21:15

€ 26,50 – € 22,50
€ 18,50 – € 14,50

D. Shostakovic

Ouverture Festive

I. Dunaevsky

Waltz

A. Dvořák

Concerto per violoncello in la maggiore, B. 10

E. Morricone

Nuovo Cinema Paradiso Suite

J. Williams

E.T. Suite

Harry Potter Suite

Li La, Violoncello

Palermo Classica Symphony Orchestra

Francisco Maestre, Direttore

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

12 Settembre

Ore 21:30

€ 10,00

**Jazz
section**

Diego Spitaleri & Antonino Saladino

Diego Spitaleri - incontra il violoncello

Agorà
Museo Salinas

**CONCERTI
DA CAMERA**

13 Settembre

Ore 21:15
€ 16,00 - € 12,50

C. Franck
Sonata in la maggiore
E. Ysaÿe
Poème élégiaque, Op. 12
F. Poulanc
Sonata per violino e pianoforte
C. Debussy
Sonata n. 3, L 148
Eléonore Darman, Violino
Antoine de Grolée, Piano

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

22 Settembre

Ore 21:15
€ 16,00 - € 12,50

J.S. Bach
Cantata BWV 147: Jesu, Joy of Man's Desiring
F. Liszt
Trois études de concert, S.144/R.5
Rigoletto, S. 434
Reminiscences de Don Juan, S. 418
F. Schubert / F. Liszt
12 Lieder
Kaoruko Igarashi, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale della Steri

**GRANDI
CONCERTI**

14 Settembre

15 Settembre

Ore 20:30
€ 44,0 - € 36,00
€ 28,00 - € 18,00

W.A. Mozart
Don Giovanni
Don Giovanni: **Michael Borth**, Baritono
Il Commendatore: **Oscar Marin Reyes**, Basso
Donna Anna: **Noemí Umani**, Soprano
Don Ottavio: **Gabriel Arce**, Tenore
Donna Elvira: **Laura del Rio**, Soprano
Leporello: **Ramon Karolan**, Baritono
Masetto: **Ola Heinpalu**, Baritono
Zerlina: **Angelina Pokrovskaia**, Soprano
Contadine e contadini, servi, suonatori,
demoni e coro di sotterra
Roberto Beltràn-Zavala, Direttore
Girolamo Salerno, Regia, Costumi
Palermo Classica Symphony Orchestra
Coro Cantate Omnes
Gianfranco Giordano, Maestro del Coro

Fuori Abbonamento

Welcome Concert Series

FUORI ABBONAMENTO

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

18 Settembre

Ore 21:15
€ 16,50 - 12,50
Cortile Steri

R. Schumann
Variazioni su tema di Beethoven, WoO 31
L. Van Beethoven
Sonata n. 21, Op. 53
C. Debussy
L'Isle Joyeuse
F. Chopin
Notturmo n. 1 - 2 - 3, Op. 9
Scherzo n. 2, Op. 31
Ballade n. 1, Op. 23
Polacca n. 6, Op. 53 "Eroica"
S. Rachmaninov
Momenti musicali Op.16 n. 1 - 2 - 3 - 4
Ashot Khachatourian, Piano

Agorà
Museo Salinas

**CONCERTI
DA CAMERA**

4 Agosto

Ore 19:30
€ 5,00

W.A. Mozart
Trio per pianoforte, violino e violoncello, K. 502
G. Tiranno
Sonata per violino e pianoforte
Sonata per violoncello e pianoforte
Trio in re maggiore n. 1
Tiranno Trio

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

19 Settembre

Ore 21:15
€ 12,00 - 9,00

Guitar Recital
D. Bogdanovic
Cinque Pezzi di Mare
J. S. Bach
Chaconne BWV 1004 (trascrizione Marchese)
A. Gilardino
Ikonostas
F. Sor
Variazioni op. 28
F. Martin
Quatre Pièces Brèves
A. Ginastera
Sonata Op. 47
Angelo Marchese, Chitarra

Agorà
Museo Salinas

**CONCERTI
DA CAMERA**

9 Agosto

Ore 19:30
€ 5,00

Piano Recital
H. Mikołaj
Mazurca, Op. 41
S. Rachmaninov
Sonata n. 2 in re minore, Op. 14
S. Gubaidulina
Ciaccona
K. Serocki
Suite di preludi
Ileana Tamburello, Piano

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale della Steri

**GRANDI
CONCERTI**

20 Settembre

Ore 21:15
€ 26,50 - € 22,50
€ 18,50 - € 14,50
Steri-Hall

A Night at the Opera
Sinfonie, Arie e Cori tratti da
V. Rossini
Guglielmo Tell
Il Barbiere di Siviglia
G. Puccini
La Bohème
Turandot
J. Offenbach
Les Contes d'Hoffmann
G. Verdi
La Traviata
I Vespri Siciliani
C. Gounod
Romeo e Giulietta
Faust
G. Bizet
I Pescatori di perle
Carmen
Laura del Rio, Soprano
Celine Mun, Soprano
Flaka Goranci, Mezzo Soprano
Gabriel Arce, Tenore
Oscar Marin-Reyes, Basso
Palermo Classica Symphony Orchestra
Linhàn Cui, Direttore
Coro Cantate Omnes
Gianfranco Giordano, Maestro del Coro

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

19 Agosto

Ore 19:30
€ 5,00

Piano Recital
F. Chopin
Sonata n. 2 in si bemolle minore, Op. 35
Grande polacca brillante e Andante spianato, Op. 22
Ballata n. 1 in sol minore, Op. 23
Carmen Sottile, Piano

Agorà
Museo Salinas

**CONCERTI
DA CAMERA**

3 Settembre

Ore 19:30
€ 5,00

Piano Recital
F. Chopin
Sonata n. 3 in si minore, Op. 58
A. Scriabin
Sonata n. 4 in fa diesis maggiore, Op. 30
S. Prokofiev
Sonata 7 in si bemolle maggiore, Op. 83
Kanishka Soha, Piano

Cortile Steri

**CONCERTI
DA CAMERA**

17 Settembre

Ore 19:30
€ 5,00

Piano Recital
F. Chopin
Sonata n. 3, Op. 58
M. Mussorgskij
Quadri di un'esposizione
Monica Zang, Piano

25 Luglio Ore 21:30

GRANDI
CONCERTI **Jazz**
SECTION

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Orchestra Jazz Siciliana & Pacific Mambo Orchestra

A Grammy in town



26 Luglio Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

C. Orff

Carmina Burana

Celin Mun, Soprano

Stefan von Korch, Tenore

Stepan Drobit, Baritono

Kristina Miller, Piano

Alexander Yakovlev, Piano

Percussion Palermo Classica Ensemble

Coro Polifonico del Balzo

Vincenzo Pillitteri, Maestro del Coro

Linhan Cui, Direttore



CELINE MUN Nella recente stagione 2023/24, il soprano coreano Celine Mun ha incantato il pubblico come soprano solista in «Händel's Factory» di J. Harneit alla Staatsoper di Amburgo, mettendo in mostra il suo eccezionale talento e la sua finezza artistica. Nella stagione 2022/23 ha debuttato alla Wiener Staatsoper nel ruolo di Blumenmädchen in «Parsifal». Céline ha calcato i palcoscenici della Wiener Konzerthaus e della Musikverein Wien con i suoi coinvolgenti concerti. Nel 2022, Céline ha partecipato allo stimato "Atelier Lyrique" del Festival di Verbier. Con un vasto repertorio, Celine ha trionfato in prestigiosi concorsi in Corea del Sud, Europa e Stati Uniti, ottenendo riconoscimenti come il 1° premio al "5th Premiere Opera Foundation International Vocal Competition" di New York, il 3° premio al "20th Ada Sari" in Polonia, il 1° premio al "4° Concorso musicale francese" a Parigi.



STEFAN VON KORCH Ha vinto all'età di 23 anni, il concorso "Ionel Perlea" in Romania e il 3° premio al "Alfredo Giacomotti" in Italia, e risulta uno dei vincitori del concorso "Hariclea Darlee" in Braila. Ha debuttato sul palco dell'Opera Nazionale di Cluj-Napoca, a soli 21 anni, nel ruolo di Tamino ne Il Flauto Magico. Ștefan è uno dei tenori più apprezzati in Romania in questo momento. Ha vinto numerosi premi tra cui: il concorso di interpretazione lied "Ionel Perlea", il concorso internazionale "Alfredo Giacomotti" Italia (3° premio), il concorso internazionale "Hariclea Darlée".



STEPAN DROBIT Dal 2014 è solista della Filarmonica regionale Khmelnytskyi nella città dell'Ucraina occidentale di Khmelnytskyi. Si è esibito in recital solistici nelle principali sedi europee, tra cui il Centro Cultura e Congressi di Lucerna, la Konzerthaus di Berlino o l'Alte Oper di Francoforte, così come a Oslo e Helsinki. Nel 2017 ha debuttato nel ruolo di Nabucco all'Opera Nazionale di Lviv, dove è tornato nel 2019 nel ruolo di Telramund (Lohengrin). È apparso come ospite con la sua creazione di Nabucco all'Opera della Slesia a Bytom, in Polonia, nel 2020, e nel 2021 ha fatto la sua prima apparizione all'Opera Nazionale dell'Ucraina a Kiev, nel ruolo di Giorgio Germont (La traviata). Segue il suo debutto, nel 2022, all'Opera Nazionale Polacca di Varsavia, nel ruolo di Amonasro (Aida). Stepan ha fatto il suo debutto al Teatro Nazionale dell'Opera di Praga nell'agosto

2023 nel ruolo di Giorgio Germont (La traviata). È ospite regolare dell'Opera Nazionale di Lviv, dell'Opera Nazionale dell'Ucraina e dell'Opera della Slesia.



KRISTINA MILLER L'eccezionale talento di Kristina Miller le ha dato la prima opportunità di eseguire il Concerto Nr. 23 di W. A. Mozart con orchestra alla tenera età di otto anni. Dall'età di dodici anni, Kristina Miller ha tenuto concerti in Europa, Stati Uniti, Australia e Sud America ed è stata invitata ogni anno ad esibirsi come solista con orchestre come la Recreation Grosses Orchester Graz, la Vienna Chamber Orchestra, l'Orchestra of Americas, Israel Camerata Jerusalem, Capella State Symphony Orchestra di San Pietroburgo e altri. Ha lavorato con direttori d'orchestra tra cui Ravi Martinov, Carlos Miguel Prieto, Claudio Cohen, Sergey Krylov, Patrick Hahn, Vladislav Chernushenko, Uri Segal, Roberto Tibiricá, Osvaldo Ferreira, Fuad Ibrahimov, Helder Trefzger, Hobart Earle, Andreas Stoehr e altri. Nel 2006 ha vinto lo Steinway Piano

Award della Steinway House di Monaco ed è entrata all'Università di Musica di Monaco per continuare i suoi studi con il noto pianista Prof. Gerhard Oppitz.



ALEXANDER YAKOVLEV Vincitore di 30 primi premi e più di 50 premi in concorsi pianistici internazionali, tra cui ad esempio il Takamatsu, in Giappone, il Concorso pianistico mondiale di Cincinnati e i Compositores de Espana di Madrid, Alexander Yakovlev ha coltivato una carriera di successo con grande successo in tutta Europa, Asia e l'America. La carriera internazionale del pianista è cresciuta rapidamente dopo aver vinto il Concorso Chopin di Roma nel 2006, dove, oltre al Grand Prix, Alexander Yakovlev ha ricevuto in dono un pianoforte a coda da concerto. La trasmissione radiofonica vaticana della sua esecuzione del Concerto per pianoforte n. 24 in do minore di Mozart è stata ascoltata in tutto il mondo. Il pianista si è esibito con molte delle più importanti orchestre del mondo come l'Orchestra della Società Filarmonica di Berlino, la Tokyo

Metropolitan Symphony Orchestra, l'Orchestra de la Suisse Romande e altre. Yakovlev ha collaborato con direttori famosi come Conrad van Alphen, Mark Gibson, Misha Damev, Ravil Martynov, Kent Nagano, solo per citarne alcuni.



LINHAN CUI La direttrice d'orchestra si è affermata come un'artista ricercata che, nel 2021, ha vinto il secondo premio al Malko International Conducting Competition e il terzo premio al Korean Symphony Orchestra Conducting Competition. Con l'espressività naturale al centro del suo lavoro, la sua esperienza include esibizioni con la Los Angeles Philharmonic, Baltimore Symphony Orchestra, Danish National Symphony Orchestra, Korean Symphony Orchestra, Hong Kong Sinfonietta, Canada Festival Orchestra, Toronto Artist Symphony Orchestra, Xinghai Symphony Orchestra, Peabody Symphony Orchestra, and Indiana University Conductor's Orchestra. Attualmente ricopre il ruolo di Direttore Artistico della Toronto Artists Symphony Orchestra e Direttore Principale del Festival di Palermo Classica in Italia.

28 Luglio Ore 21:15
CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

W.A. Mozart / E. Grieg

Sonata in do Maggiore K 545

M. Ravel

Rapsodia Spagnola

W. Lutoslawski

Variazioni su Tema di Paganini

S. Rachmaninov

Danze Sinfoniche, Op. 45

Kristina Miller, Piano

Alexander Yakovlev, Piano



31 Luglio Ore 21:30
GRANDI CONCERTI **Jazz** section

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Daria Biancardi

Special Guest Tony Momrelle

Celebrating my Kings



3 Agosto Ore 21:15
GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Concerto Sinfonico

G. Puccini

Preludio Sinfonico

G. Verdi

Preludio La traviata

La Forza del Destino Overture

P.I. Tchaikovsky

Capriccio Italiano

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1

Eva Gevorgyan, Piano

Palermo Classica Symphony Orchestra

Sol Chin, Direttore



EVA GEVORGYAN Nonostante la giovane età, la pianista Eva Gevorgyan ha saputo velocemente imporsi all'attenzione internazionale appearing al fianco di formazioni di grandissimo rilievo: Dallas Symphony Orchestra, Lucerne Symphony Orchestra, National Philharmonic Orchestra of Russia, Russian National Orchestra e numerose altre.

Eva è stata diretta da nomi del prestigio di: Valery Gergiev, Vladimir Spivakov, Vasily Petrenko, Lawrence Foster, Alexander Sladkovsky, Roberto Beltrán-Zavala, Eduard Topchjan, Dimitris Botinis, Piotr Griбанov, Tigran Hakhnazaryan, Ruth Reinhardt, Anatoly Levin, Ilmar Lapinsh. In totale, Eva ha ricevuto premi in più

di quaranta concorsi internazionali di pianoforte e composizione negli Stati Uniti, Germania, Italia, Spagna, Polonia e Russia.



SOL CHIN si sta affermando come una delle più illustri giovani direttrici d'orchestra asiatiche, costruendosi una reputazione per le sue diverse ed entusiaste esibizioni su vari palcoscenici. In Corea ha diretto la KBS Symphony Orchestra, la Korean National Symphony Orchestra, la National Orchestra of Korea e molte altre. È stata invitata a dirigere i più grandi festival di musica contemporanea in Corea, come l'ARKO Korean Contemporary Music Festival, il Daegu International Contemporary Music Festival, l'ACC International Composition Competition, il Korean Chamber Music Composition Festival, e così via. Recentemente ha diretto i Berliner Symphoniker al Festival di Terneuzen e al Concertgebouw di Amsterdam nei Paesi Bassi, la Severoceska Filharmonie alla Rudolfinum Dvorak Hall di Praga, in Repubblica Ceca.

4 Agosto Ore 21:30
GRANDI CONCERTI **Jazz** section

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

Fabrizio Bosso 4et
We Wonder



6 Agosto Ore 21:15
CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri
Complesso Monumentale dello Steri

Piano Recital

J.S. Brahms

Quattro Klavierstücke (Quattro brani)
per pianoforte, op. 119

R. Schumann

Carnaval, Op. 9

F. Chopin

Notturmo, Op. 62 n. 1

Polacca in fa diesis minore, Op. 44

A. Scriabin

Valse, Op. 38

M. Ravel

La Valse

Eva Gevorgyan, Piano



8 Agosto Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

Duo Recital per Violino e Pianoforte

The Greatest Showman

Never enough

I. Widjaja

Spirited away

Ed Sheeran

Perfect

A. Menken

Colors of the wind da "Pocahontas"

Sia

Chandelier

I. Widjaja

Liberdanza

Lacrimae

Love on the moon

Echo of my voice

M. Richter

Mercy

C. Perri

A thousand years

L. van Beethoven/I. Widjaja

Ode to joy

Iskandar Widjaja, Violino

Friedrich Wengler, Piano



ISKANDAR WIDJAJA si è esibito come solista con ensemble di fama internazionale come la Deutsche Symphonie-Orchester e la Konzerthaus Orchestra di Berlino, la Filarmonica di Monaco, Varsavia e Shanghai. Vincitore di numerosi premi internazionali già da adolescente e durante gli studi, ora collabora con grandi nomi della musica classica come Zubin Mehta, Christoph Eschenbach, Rolando Villazón, Cameron Carpenter, David Foster, Anggun, Itamar Golan e Fazil Say.



FRIEDRICK WENGLER Avendo sviluppato un interesse per la musica cinematografica in gioventù, Friedrich Wengler, originario di Berlino, ha sviluppato abilità nel suonare il pianoforte, nella direzione musicale, nella composizione e nella produzione musicale. Le sue attività recenti includono una collaborazione con il Theatre Hof per il Rockballet "Dracula", creato da Daniela Meneses e l'incarico di comporre e produrre la musica per il Tropical Island Themepark Lasershow "Marama - The Light Of the Tropics" del regista e autore Arthur Castro. Inoltre, Friedrich produce brani in collaborazione con il violinista emergente Iskandar Widjaja, con il quale effettua regolarmente tournée anche in Germania.

10 Agosto Ore 21:30

**GRANDI
CONCERTI** **Jazz**
section

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

**Yamandu Costa &
Francesco Buzzurro**

Presentazione del disco

Italia-Brasile 1-1



11 Agosto Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

Piano Recital

C. Debussy

Selezione da Préludes libro primo

J. Haydn

Divertimento in la bemolle maggiore, Op. 53 n. 6, Hob:XVI:46

A. Scriabin

Selezione da Ventiquattro Preludi, Op. 11

J.S. Bach/F. Busoni

Ciaccona dalla Partita n. 2 in re minore per violino, BWV 1004 (trascr. per pianoforte)

Sofia Vasheruk, Piano



SOFIA VASHERUK Vincitrice di numerosi concorsi internazionali e semifinalista al prestigioso Queen Elisabeth Piano Competition di Bruxelles. Interprete di un vasto repertorio classico e contemporaneo, si è distinta nell'esecuzione del concerto per pianoforte e orchestra n. 1 di P.I. Tchaikovsky. L'evento appare tra i più visualizzati su Youtube con 4 milioni di visualizzazioni. Si esibisce regolarmente nell'ambito di festival e stagioni concertistiche in tutta Europa. Nel Settembre del 2015, Sofia diventa una dei fondatori e direttore artistico della Fondazione di Musica Internazionale "Music Take in", in Olanda.

13 Agosto Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Concerto Sinfonico

G. Gershwin

Girl Crazy Ouverture

A. Menken

Aladdin Suite

D. Shostakovich

Jazz Suite n. 2

N. Kapustin

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2

G. Gershwin

Rapsodia in blue

Hayato Sumino, Piano

Palermo Classica Symphony Orchestra

Sol Chin, Direttore



HAYATO SUMINO Nato nel 1995, Hayato Sumino ha vinto il Gran Premio della Classe Speciale del Concorso Pianistico PTNA mentre era uno studente laureato presso l'Università di Tokyo nel 2018. Nel 2021 è stato semifinalista al XVIII International Chopin Piano Competition. Nel 2019 ha vinto il terzo premio al Concorso Pianistico Internazionale di Lione e nel 2017 ha vinto la medaglia d'oro al Concorso Internazionale Chopin in Asia e molti altri premi. Sumino è anche uno You Tuber con il nome di "Cateen", con ben oltre 1 milione e duecentomila iscritti e 100 milioni di visualizzazioni nel 2022.

17 Agosto Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

In & Out

Concerto per due pianoforti

J.S. Bach

Pastorale in fa maggiore, BWV 590

F. Tristano

Ciaccona seconda

M. Ravel

Bolero (per due pianoforti)

R. Rodney Bennett

Four Piece Suite

J. Zawinul

Birdland

Hayato Sumino, Piano

Francesco Tristano, Piano



FRANCESCO TRISTANO è un pianista e compositore lussemburghese. Ha studiato alla prestigiosa Juilliard School of Music di New York, la stessa dove si formò, come tanti altri grandi musicisti. Tristano interpreta il repertorio classico e contemporaneo e si dedica nello stesso tempo a sperimentazioni nel campo della musica elettronica collaborando anche con importanti dj's. Dopo gli studi di pianoforte alla Juilliard Tristano ha intrapreso una carriera che lo ha portato a vincere diversi importanti concorsi e ad esibirsi nella sale da concerto più prestigiose, con programmi in cui affianca l'esecuzione di maestri della musica barocca a compositori del XX e XXI secolo.

20 Agosto Ore 21:30

GRANDI
CONCERTI **Jazz**
section

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

Ana Carla Maza trio

Caribe



21 Agosto Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Agorà
Museo Salinas

Piano Recital a quattro mani

R. Schumann

Bilder aus Osten, Op. 66

P.I. Tchaikowsky

Suite Lo Schiaccianoci

I. Stravinsky

Petrushka

S. Rachmaninov

Morceaux, Op. 11

I.J. Paderewski

Tatra Album, Op. 12

A. Piazzolla

Libertango (arr. Kyoko Yamamoto)

Anna Miernik, Piano

Joanna Sochacka, Piano



ANNA MIERNIK si è già esibita in 5 continenti e in più di 35 paesi. Nel 2015 si è esibita alla Carnegie Hall di New York nella Weill Recital Hall. Si esibisce in prestigiose sale da concerto come Sydney Opera House, Gran Teatro Nacional a Lima, Palacio de Bellas Artes a Città del Messico. In riconoscimento della sua attività artistica e accademica, Anna Miernik è stata insignita di numerosi premi e borse di studio, tra cui quelli concessi dal Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale e dal Ministro della Scienza e dell'Istruzione Superiore.



JOANNA SOCHACKA si è esibita finora in molti paesi (Inghilterra, Francia, Austria, Bulgaria, Germania, Repubblica Ceca, Spagna, Slovacchia, Svizzera, Estonia, Paesi Bassi, Italia, Moldavia, USA, Venezuela, Israele) nelle sale da concerto più prestigiose, tra cui: Carnegie Hall a New York, Royal Albert Hall a Londra, BeethovenHaus Concert Hall a Bonn, Ehrbar Saal a Vienna, Filarmonica slovacca, Forum nazionale della musica a Breslavia, Filarmonica nazionale nazionale a Varsavia e molte altre. Joanna è vincitrice di numerosi concorsi pianistici internazionali in Inghilterra, Stati Uniti, Estonia, Francia, Germania, Austria, Ungheria incluso il 17° Concorso Internazionale Città di Padova a Padova (primo premio e tutti i premi speciali - 2019).

21 Agosto Ore 21:30

22 Agosto Ore 21:30

GRANDI
CONCERTI **Jazz**
section

Steri Concert-Hall
Complesso Monumentale dello Steri

Peter Cincotti 4et

Palermo



23 Agosto Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Concerto da camera

J.S. Bach

Concerto per violino e orchestra
n. 2 in mi maggiore, BWV 1042
(chamber version)

W.A. Mozart

Concerto per violino e orchestra
n.1 (K 207)

A. Vivaldi

Le Quattro Stagioni

Angela Sin Ying Chan, Violino

Palermo Classica Chamber Orchestra



ANGELA SIN YING CHAN Vincitrice del primo premio del Singapore International Violin Competition, Louis Spohr, Shanghai Issac Stern, Harbin, Nomea, ArsClassica e Michael Hill International Competitions, e fondatrice del trio con pianoforte AYA, Angela Sin Ying Chan sta rapidamente emergendo come una delle violiniste più uniche e raffinate della sua generazione. Come solista, Angela si è esibita con numerose orchestre, tra cui la Staatskapelle Weimar Orchestra of Germany, la Singapore Symphony Orchestra, la China Philharmonic Orchestra, la EOS Orchestra di Pechino e la Hong Kong Symphonia. Nel 2016, è stata selezionata come solista per un tour negli Stati Uniti con la Curtis Chamber Orchestra. Ha tenuto molti recital in varie città come Filadelfia, Hong Kong, Pechino, Xiamen e Guizhou.

24 Agosto Ore 21:30

GRANDI CONCERTI **Jazz** section

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Mario Rosini & Brass Youth Jazz Orchestra

Dir. M^o Domenico Riina

Canzoni D'Autore



25 Agosto Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Trio Recital "Ennio Forever"

E. Morricone

The Mission suite

Da Il buono, il brutto, il cattivo: L'estasi dell'oro

La leggenda del pianista sull'oceano

Metti una sera a cena

Nuovo cinema Paradiso – titoli

C'era una volta in America

Per un pugno di dollari

Il clan dei siciliani

Malena

C'era una volta il west

La sconosciuta

Stanno tutti bene

La Califfa

Baaria

Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto

Giù la testa

Sang Eun Kim, Soprano

Giuseppe Nova, Flauto

Luigi Giachino, Piano



SANG EUN KIM soprano nativo della Corea del Sud, allieva di Sung Hee Park, ha conseguito la laurea in Musica presso la Ewha Womans University di Seoul con il massimo dei voti, ottenendo altresì il Primo premio. Attiva come solista e camerista, si è esibita in numerosi centri musicali in Italia e all'estero, è Artista in residence di Alba Music Festival, si è esibita per il Festival Internazionale Scatola Sonora nel quale ha debuttato il ruolo di Adina nell'Elisir d'amore di Donizetti a Milano ed Alessandria. Nel 2021 ha conseguito il "Premio speciale per la migliore esecuzione liederistica" al Concorso Internazionale "A. Rubinstein" di Düsseldorf.

GIUSEPPE NOVA Dopo i Diplomi in Italia e Francia (Conservatorio Superiore di Lione) alla celebre Scuola di Maxence Larrieu, ha esordito nel 1982 come solista con l'Orchestra Sinfonica della RAI. Di qui l'inizio di una brillante carriera che lo ha portato in Europa, Stati Uniti e America Latina, Asia (Giappone, Cina, Tailandia, Singapore, Corea) esibendosi in celebri sale e festival, tra le altre, Mozarteum di Salisburgo, Rudolfinum e Smetana Hall di Praga, Franz Liszt Hall Budapest, Tonhalle Grosser Saal di Zurigo. Solista, tra le altre, con le orchestre: i Virtuosi di Praga, Ensemble of Tokyo, Orchestre de Cannes Côte d'Azur, Orchestra dell'Arena di Verona, Orchestra Sinfonica di Sanremo ed è presente nelle giurie dei Concorsi in Europa e Asia.

LUIGI GIACHINO Diplomato in pianoforte e composizione con il massimo dei voti al Conservatorio di Torino, Luigi Giachino è autore di balletti, musiche di scena e schermiche per vari committenti, fra i quali Raidue, TorinoSpettacoli, Ministero dell'Ambiente - Commissione Europea DG XI - Lipu, Città di Torino, Giugiarodesign, Raitre, Università di Torino, Accademia Regionale di Danza di Torino, International Help, Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi. Ha svolto attività musicale in Francia, Spagna, Germania, Austria, Principato di Monaco, Siria, Slovenia, Romania, Svizzera, Belgio e Giappone. Dal 1990 è titolare di cattedra di Composizione presso il Conservatorio di Genova, in cui è referente di dipartimento e consigliere accademico.

27 Agosto Ore 21:15
CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

Piano Recital

J. S. Bach

Preludio e Fuga in si minore, Libro I, BWV 869

F. Chopin

Polonaise-Fantasia, Op. 61

A. Scriabin

Three Etudes, Op. 65

W. A. Mozart

Sonata in do maggiore, K. 330

E. Granados

Goyescas, Op. 11

A. Scriabin

Sonata n. 4 in fa diesis maggiore, Op. 30

Anna Yukho, Piano



ANNA YUKHO Vincitrice del primo premio al Concorso pianistico internazionale Weatherford nel 2020, Anna Yukho ha ricevuto il suo primo premio nel 2000 come vincitrice del Concorso pianistico internazionale Chopin ad Antonin, in Polonia. Nel 2003 ha vinto il terzo premio al Concorso pianistico internazionale "Music of Hope" a Gomel, Bielorussia. Nel 2009 è diventata vincitrice del Concorso Pianistico Internazionale in Memoria di Arthur Rubinstein a Bydgoszcz, Polonia. Nel 2015 ha vinto il Pianist's Award dell'ISA15 – International Summer Academy a Reichenau, Austria.

Nel 2021, Anna ha vinto l'onore di competere al 21° Concorso pianistico internazionale Iturbi a Valencia, in Spagna, dove è arrivata in semifinale. Durante la sua carriera, Anna si è esibita in luoghi importanti come

Weill Recital Hall – Carnegie Hall e Klavierhaus a New York.

28 Agosto Ore 21:30

**GRANDI
CONCERTI** **Jazz**
section

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Dirotta su Cuba

Notti d'estate



29 Agosto Ore 21:15
CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri



LISA JACOBS All'età di 17 anni, Lisa ha debuttato con successo con la Royal Concertgebouw Orchestra sotto la direzione di Riccardo Chailly. Da allora ha suonato in tutto il mondo, sia come solista con rinomate orchestre e direttori, sia come recital e vivace musicista da camera. Lisa Jacobs ha collaborato, tra gli altri, con la Royal Concertgebouw Orchestra, Amsterdam Sinfonietta, Brussels Philharmonic, Bremer Philharmoniker, Wuppertal Sinfonieorchester, Lithuanian Chamber Orchestra e rispettati direttori come Neeme Järvi, Riccardo Chailly, Mariss Jansons, Jurjen Hempel, Otto Tausk, Julia Jones, Dirk Brossé e Carlos Miguel Prieto.



CAREL CRAAYENHOF All'inizio degli anni '80 Carel ebbe per la prima volta contatto con un bandoneón. Da quel momento in poi la sua carriera si sviluppò a ritmo serrato. Nel 1987 Astor Piazzolla gli chiede di suonare per lui a New York (Tango Apasionado, un musical di tango a Broadway). Nel 1988 è stato invitato, insieme al suo Sexteto Canyengue, da Osvaldo Pugliese ad andare in Argentina. Nel 1996 il Sexteto Canyengue fece un'apparizione al Montreal Jazz Festival. Negli anni successivi seguirono numerosi premi, tra cui nel 2003 l'Edison People's Choice Award Classic. Carel ha suonato da solista, con orchestre classiche (ad esempio la London Symphony Orchestra) e in diverse collaborazioni di lunga durata con il suo Sexteto Canyengue e il Carel Kraayenhof Ensemble e in duo con il pianista argentino Juan Pablo Dabal.



KATHARINA SELLHEIM è stata ospite regolare di festival internazionali, più recentemente al "Beethoven-Fest Bonn", allo "Schleswig-Holstein Music Festival", all'"Heidelberger Frühling", al "Saksa Kevad" e altri. Katharina Sellheim è pianista partner di rinomati artisti e si esibisce regolarmente alla Elbphilharmonie, alla Laeiszhalle di Amburgo, al Gasteig di Monaco di Baviera e in altri paesi. Si esibisce nel Duo Sellheim con il fratello Konstantin (Filarmonica di Monaco) e nel Trio Sellheim-Kuti insieme al primo clarinetista della Filarmonica di Monaco, László Kuti. Inoltre, fonda il Piano Trio Hannover insieme alla violinista Lucja Madziar (con Johannes Krebs, violoncello).



JOHANNES KREBS Dopo gli studi di violoncello e musica da camera ad Hannover, Madrid, Basilea e Colonia, Johannes ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali e si è esibito in importanti sale da concerto e rinomati festival (tra cui Schleswig Holstein Festival, Braunschweig Classic, Casalsfestival). È stato membro dell'Atlantis Quartet e del Sestetto d'archi di Amburgo. Dal 2002 al 2006 è stato vice violoncellista solista della Filarmonica di Amburgo, dove gli è stato assegnato l'ambito Premio Eduard Söring. Dal 2006 è primo violoncello della Filarmonica di Breme. Nel 2015 ha assunto la direzione artistica del festival di musica da camera di fama internazionale "Musikfest Goslar".

Lisa Jacobs, Violino
Carel Craayenhof, Bandoneon
Katharina Sellheim, Piano
Johannes Krebs, Violoncello

31 Agosto Ore 21:15
GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Concerto Sinfonico

D. Shostakovich

Ouverture Festiva, Op. 96

I. Dunaevsky

Waltz

A. Dvořák

Concerto per violoncello in la maggiore, B. 104

E. Morricone

Nuovo Cinema Paradiso

J. Williams

E.T. Suite

Harry Potter and the Sorcerer's Stone – Suite

Li La, Violoncello

Palermo Classica Symphony Orchestra

Francisco Maestre, Direttore



Praga, Orchestra Sinfonica dell'Opera di Shanghai.

LI LA Nata nel 2002, LiLa ha iniziato a suonare il violoncello all'età di sette anni. Ha vinto importanti premi in diversi concorsi come il 13° Concorso Internazionale di Musica di Osaka nel 2012, il Best String Performance Award e il Kobe Mayor Award, il 9° Concorso Internazionale di Violoncello "Antonio Janigro" in Croazia nel 2012. Inoltre, nel 2014 LiLa ha partecipato all'ottavo concorso internazionale Tchaikovsky per giovani musicisti a Mosca, ha vinto il primo premio ed è diventata la più giovane vincitrice di questo concorso. LiLa ha tenuto concerti su numerosi palcoscenici internazionali come il Verbier Festival, Teatro dell'Opera di Roma, Shanghai Symphony Hall, Mosca Tchaikovsky Concert Hall. Ha collaborato con orchestre quali: Orchestra Roma Sinfonietta, Anima Musicae Chamber Orchestra, Filarmonica Reale di



Music Festival di Vienna, da dove ha ottenuto il Primo Premio per la categoria Orchestra Sinfonica nel 2015, 2017 e 2018.

FRANCISCO MAESTRE Direttore Principale e Direttore Artistico dal 2009 dell'Orchestra de Jóvenes de la Provincia de Alicante (OJPA) e Direttore Artistico del Festival Internacional de Jóvenes Orquestas de Alicante (FIJO). Ha diretto l'Orchestra Sinfonica della Galizia, l'Orchestra Giovanile del Teatro Mariinsky, la Palermo Classica Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della Regione di Murcia, l'Orchestra Giovanile Nazionale della Thailandia e molte altre. Dal 2014 dirige annualmente al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna. Lavora e continua a collaborare con musicisti come Shlomo Mintz, Sergei Redkin, Edicson Ruiz, Carla Leurs, Rusanda Panfli, Paye Srinarong, Sofia Vasheruk... Dal 2012 dirige il Teatro Monumental de Madrid e ha partecipato ai festival musicali più prestigiosi d'Europa come il Summa Cum Laude Youth

1 Settembre Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Agorà

Museo Salinas

Duo Recital per Violino e Pianoforte

J. Brahms

Sonata n. 3 in re minore
per violino e pianoforte, op. 108

A. Pärt

Fratres

Angela Sin Ying Chan, Violino

Tähe-Lee Liiv, Piano



primo premio al Concorso Pianistico Internazionale "Emilia ed Elsa Gubitosi" di Capri (2023).

TÄHE-LEE LIIV è considerata uno degli astri nascenti più brillanti dell'Estonia, nel pianoforte. Si è esibita in recital solistici, concerti di musica da camera e come solista con orchestre, in Europa e in America, tra cui Estonia, Finlandia, Svezia, Lettonia, Italia, Germania, Israele e Stati Uniti. Tähe-Lee ha fatto apparizioni da solista in festival musicali come il Concertino Praga in Repubblica Ceca, il Festival Sibelius e il Mänttä Music Festival in Finlandia, e la Chopin Concert Series nella casa natale di Chopin a Zelazowa Wola, in Polonia. Ha collaborato con l'Estonian National Symphony Orchestra, la New York Camerata Orchestra, la Tallinn Chamber Orchestra, la Kremerata Baltica Orchestra, la Israel Jerusalem Kamerata Orchestra tra le altre. Tähe-Lee ha vinto numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali, tra cui

1 Settembre Ore 21:30

**GRANDI
CONCERTI**

Jazz
section

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Nick TheNightfly

Pop Into Jazz



4 Settembre Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

Julia Rinderle, Piano

Piano Recital

R. Schumann

Variazioni su tema di Beethoven, WoO 31

L. Van Beethoven

Sonata n. 21, Op. 53

C. Debussy

L'Isle Joyeuse

F. Chopin

Notturmo n. 2, Op. 15

Scherzo n. 2, Op. 31



JULIA RINDERLE I numerosi concerti di Julia l'hanno portata in numerose città in tutta la Germania e in Europa, in Svizzera, Austria, Svezia, Danimarca, Francia, Italia, Paesi Bassi, Sud Africa, Israele, Cina e Stati Uniti. È stata invitata ad esibirsi al "Köthener Bachfesttage" e al "Festival Internazionale di Musica di Goslar", nonché alla famosa Tivoli Concert Hall Copenhagen e alla "Gläserner Saal" al Musikverein di Vienna. Inoltre, ha tenuto concerti negli Stati Uniti al famoso Piano Festival "Pianofest in the Hamptons" e nel 2019 ha partecipato a un China Tour con sei recital da solista. Julia Rinderle ha ricevuto numerosi premi in concorsi musicali nazionali e internazionali, tra cui il primo premio al Concorso "Steinway" di Monaco e il secondo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera "Charles Hennen Competition" di Heerlen (Paesi Bassi) Inoltre, ha ricevuto il terzo premio al Concorso Pianistico Internazionale "Concorso Argento" in Italia e ha vinto quattro diversi premi speciali al "Münchener Klavierpodium" internazionale.

6 Settembre Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Concerto Sinfonico

S. Rachmaninov

Concerto per pianoforte n. 2
in do minore, Op. 18

I. Dunayevsky

Ouverture
"The Children of Captain Grant"

H. Zimmer

Gladiator
The Lion King

J. Horner

Avatar Suite

E. Morricone

The Mission

Kateryna Titova, Piano

Palermo Classica Symphony Orchestra

Francisco Maestre, Direttore



KATERYNA TITOVA La pianista, originaria dell'Ucraina e riconosciuta in tutta Europa, è stata premiata in venti concorsi pianistici internazionali, tra cui il Concorso Alicia de Larrocha ad Andorra nel 2002, il Concorso internazionale di musica pianistica russa a San José nel 2004, il Concorso internazionale di pianoforte Rubinstein nel 2005 di Dresda e al Concorso Pianistico Internazionale James Mottram di Manchester nel 2008 e nel 2013 al Concorso Pianistico Internazionale "Spanish Composers" di Madrid. Come solista e musicista da camera, Titova si è esibita in tutta Europa, Russia, Ucraina, Cina e Stati Uniti, con orchestre come l'Orchestra Sinfonica dei Paesi Bassi, l'Orchestra Sinfonica di Mosca, l'Orchestra da Camera di Vienna, la Filarmonica delle Nazioni, la Filarmonica di Praga, l'Orchestra Sinfonica di Kiev e la Filarmonica di Lviv.

7 Settembre Ore 21:30

**GRANDI
CONCERTI**

Jazz
section

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Lucy Garsia

Tribute to Diane Schuur



8 Settembre Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

Piano Recital

F. Liszt

Après une lecture du Dante
(Fantasia quasi Sonata), S.161

Mephistowalzer n. 1, S. 514

Rapsodia Ungherese n. 10, S. 244/10

Liebesträume, S. 541

Tre Notturmi

Grandes Études de Paganini, S. 141

Kateryna Titova, Piano



11 Settembre Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

Piano Recital

P.I. Tchaikowsky/ G.W. Pabst

Paraphrase on Sleeping Beauty, Op. 66

F. Liszt/ C. Saint-Saëns

Danza Macabra, Op.40

P. Dukas

L'Apprendista Stregone

I. Stravinsky/ S. Agosti

L'Uccello di Fuoco

B. Berrut

Untold Tales

J. Williams/B. Berrut

Harry Potter Fantaisie

Sherman Brothers/ B. Berrut

Higitus Figitus

Supercalifragilistichespiralidoso

Alan Menken/B. Berrut

Prince Ali

Beatrice Berrut, Piano



BEATRICE BERRUT Il lavoro dinamico di Beatrice Berrut come solista di successo, compositrice, arrangiatrice e direttrice artistica del proprio festival "Les Ondes" in Svizzera, l'ha posizionata come visionaria culturale sulla scena artistica europea. Le sue recenti e future avventure sul palco includono apparizioni da solista sui principali palcoscenici europei con le maggiori orchestre europee come la English Chamber Orchestra per un tour mozartiano di tappa - tra gli altri - alla Cadogan Hall di Londra e alla Victoria Hall di Ginevra, sotto la direzione del leggendario direttore d'orchestra Mario Venzago. La sua creatività l'ha portata anche a rifare canzoni dei MUSE e dei Classici Walt Disney per farli sembrare pezzi virtuosistici per pianoforte di compositori romantici come Rachmaninov, Chopin o Liszt.

12 Settembre Ore 21:30

GRANDI
CONCERTI

Jazz
section

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale della Steri

Diego Spitaleri & Antonino Saladino

"Diego Spitaleri – incontra il violoncello"



13 Settembre Ore 21:15

GRANDI CONCERTI

Agorà

Museo Salinas

Duo Recital per Violino e Pianoforte

J. Brahms

Sonata n. 3 in re minore
per violino e pianoforte, op. 108

A. Pärt

Fratres

Eléonore Darman, Violino

Antoine de Grolée, Piano



ELÉONORE DARMAN Vincitrice di numerosi premi internazionali, Eléonore Darman si esibisce come solista dall'età di 16 anni sia in Francia che all'estero. Dal 2013 al 2016 ha ricoperto il ruolo di primo violino dell'Orchestra dell'Alleanza di Parigi, orchestra con la quale si esibisce anche come solista. Nel 2018-2019, Eléonore è stata invitata come Konzertmeister dall'Orchestra Sinfonica di Aarhus (Danimarca) con la quale ha eseguito, tra gli altri programmi, l'integrale delle Sinfonie di Brahms.

Eléonore ha avuto l'opportunità di esibirsi come musicista da camera con partner come Martha Argerich (Pietrasanta in Concerto), Mischa Maisky e Frans Helmerson (Eilat Music Festival). Il duo complice che ha formato dal 2011 con il pianista Antoine de Grolée è acclamato per l'intensità delle sue

interpretazioni. Nel 2014, Eléonore è stata nominata direttrice artistica del Festival di Sagonne, nel cuore di Berry.



ANTOINE DE GROLÉE In un sottile incontro tra la tradizione pianistica francese e slava, Antoine de Grolée è uno dei vincitori del Concorso Long-Thibaud e finalista del Concorso Chopin a Varsavia. È anche vincitore del premio Banque Populaire e Charles Oulmont Foundations e ha vinto il premio ProMusicis per musica da camera. Invitato regolarmente da festival francesi come La Roque d'Anthéron, La Folle Journée de Nantes, Les Arcs, Classique au Vert, il Festival de Menton, ha suonato nella Salle Gaveau e nella Salle Cortot a Parigi, nella Salle Molière a Lione, St -Pierre-des-Cuisines a Tolosa e, a livello internazionale, nel Palais des Beaux-Arts a Bruxelles, nella Filarmonia a Vilnius, nel Teatro Marcello a Roma, al Festival Mozart a Johannesburg, così come in Spagna, Russia, Austria,

Argentina. Come solista, ha suonato con la National Bulgarian Orchestra (Concerto n. 2 di Brahms), la "Nouvelle Europe" Orchestra da camera, l'Orchestra da camera moldava e l'Orchestra nazionale francese a Salle Pleyel.

14 Settembre Ore 20:30

15 Settembre Ore 20:30

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

Opera Lirica

W.A. Mozart

Don Giovanni

Don Giovanni: **Michael Borth**, Baritono

Il Commendatore: **Oscar Marin Reyes**, Basso

Don Ottavio: **Gabriel Arce**, Tenore

Donna Elvira: **Laura del Río**, Soprano

Donna Anna: **Noemi Umani**, Soprano

Leporello: **Ramon Karolan**, Baritono

Zerlina: **Angelina Pokrovskaya**, Soprano

Masetto: **Ola Heinpalu**, Baritono

Contadine e contadini, servi, suonatori, demoni e coro di sotterra

Roberto Beltràn-Zavala, Direttore

Girolamo Salerno, Regia

Gianfranco Giordano, Maestro del Coro

Palermo Classica Symphony Orchestra

Coro Cantate Omnes



MICHAEL BORTH Il baritono Michael Borth ha ottenuto il plauso della critica internazionale con la sua straordinaria bellezza vocale e la sua irresistibile presenza scenica. Le sue apparizioni al Gran Teatre del Liceu, all'Opéra national du Rhin, al Teatro di Basilea, al Festival Rossini di Pesaro e nelle principali sale da concerto internazionali in un repertorio unico e ampio lo hanno reso uno dei cantanti più affascinanti della sua generazione. Tra i momenti salienti della stagione in corso figurano le apparizioni nella nuova produzione di Benedikt von Peter di Das Rheingold di Wagner al Theater Basel, nel ruolo di Nick Shadow in The Rake's Progress e nel ruolo di Macheath nell'Opera da tre soldi di Weill al Theater Freiburg. Nel dicembre 2022 Michael Borth ha avuto il suo acclamato debutto nel ruolo di Papageno nel Flauto magico

di Mozart all'Opéra national du Rhin, ed è stato in tournée con successo con Silla di Händel in Giappone con il direttore Fabio Biondi alla guida di Europa Galante. Michael ha debuttato con grande successo anche al Teatro Massimo di Palermo nel ruolo di Starveling (Sogno di una notte di mezza estate/Britten).



OSCAR MARIN-REYES Nato a Città del Guatemala nel 1989, il basso Oscar Marin-Reyes ha studiato canto al Mozarteum di Salisburgo nella classe di John Thomasson, ed è stato membro e solista del Salzburg Chamber Choir e dei New Men's Voices (direttore: Martin Fuchsberger). Nel febbraio 2017 ha debuttato come solista nella Settimana Mozartiana con la Filarmonica di Bad Reichenhall. Nell'ottobre del 2019 Marin-Reyes ha fondato un duo lideristico con sua moglie, la pianista Julia Rinderle, con la quale svolge un'intensa attività concertistica. Oscar Marin-Reyes è il vincitore per la migliore interpretazione contemporanea al 5° Gustav Mahler Song Competition 2022 (HfMT Hamburg & ROCHNA Foundation). Nel giugno 2022 ha fatto il suo debutto nel ruolo di Bartolo ne "Le Nozze di Figaro" di Mozart al Teatro dell'Accademia dell'Università di

Amburgo, dove ha cantato recentemente anche il ruolo di Colas nel "Bastien und Bastienne" di Mozart.



GABRIEL ARCE Il tenore Gabriel Arce si è esibito in diversi teatri lirici, sale da concerto e festival in Austria, Germania, Bulgaria, Grecia, Spagna, Italia e Argentina. Vincitore di diversi premi in concorsi internazionali quali "VOICE OF KAMEN COMPETITION" Plovdiv 2022, Engagement Award con Stara Zagora State Opera – "GRANDI VOCI COMPETITION" Salzbuzg 2019, Premio Puccini – "FESTIVAL MOZART, Mozarteum - San Juan Argentina 2015" – "FONDO NACIONAL DE LAS ARTES 2016" Argentina. Ha lavorato con direttori e registi come Emmanuel Siffert, Ivailo Krinchev, Enrique Ricci, Gernot Sahler, Mario Benzecry, Jean Pierre Faber, Pascual Osa, Patrick Murray, Jorge Fontenla, Susana Frangi, Bernhard Gfrerer, Uros Ugarkovic, Alexander Von Pfeil, Eugenio Zanetti, Stefano Seghedoni, Natalie Forester, Willy Landin e Felipe Hirschfeldt.



LAURA DEL RÍO Il soprano Laura del Río ha ottenuto il "Premio Finalista Straordinario" dal "Conservatori Superior de Música del Liceu" di Barcellona ed è stata premiata in diversi concorsi: Concorso Internazionale "Tenore Viñas" / Concorso Internazionale di Canto 'Opéra de Tenerife' / Concorso Voci Nuove 'Ciudad de Sevilla' / Concorso Internazionale di Canto 'Ciudad de Logroño' / Concorso Internazionale di Musica 'Les Corts, Barcelona' / Concorso canoro 'Ciudad de Albacete' / Concorso musicale Arjau. Per quanto riguarda la sua carriera teatrale, Laura del Río ha debuttato come Violetta 'La Traviata' al Palau de la Música, Donna Elvira 'Don Giovanni' e Musetta 'La Bohème' al Teatro Campoamor, tra gli altri. Laura del Río ha eseguito concerti in diversi paesi europei come Monaco, Italia, Germania e Spagna. Spiccano 'L'òpera és medicina' e 'L'òpera dels amics' con Simfonova al Gran Teatre del Liceu, Tutto Opera al Palau de la Música Catalana, Groba Festival con

'Orquesta de Cámara Galega' al Teatro Colón.



NOEMI UMANI debutta nei più importanti teatri umbri e successivamente presso il "Festival dei due mondi" di Spoleto, il "Festival delle Nazioni" di Città di Castello e il "Festival Di Stresa". Nel 2017 vince il primo Premio della 71ma edizione del concorso "Comunità Europea" del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto, che ha visto come presidente della giuria internazionale il soprano Edda Moser. Nel 2020 è ospite del concerto "Mario Cassi and Friends" per Arezzo, dove condivide il palco con grandi cantanti della scena mondiale come Katia Ricciarelli, Ekaterina Gubanova e Celso Albelo. Vince il premio speciale al concorso "Voci Mascagnane" 2022 del Teatro Goldoni di Livorno. Nel 2019 è vincitrice di Europa Incanto per il ruolo di Liù in Turandot. A gennaio 2023 debutta al teatro Amintore Galli di Rimini nel ruolo di Violetta ne

La Traviata di G. Verdi, diretta da Stefano Pecci.



RAMON KAROLAN Il baritono turco Ramon Karolan ha ottenuto il 3° premio al 21° Siemens Opera Competition in Turchia. Nei ruoli baritonali del repertorio operistico ha interpretato personaggi come Sid nell'"Albert Herring" di B. Britten, Andrea Cocle in "Die Stumme Serenade" di E.W. Korngold, nonché Don Giovanni, Leporello e Masetto nel "Don Giovanni" di Mozart. ", Guglielmo in "Così fan tutte" e L'Imperatore in "Der Kaiser von Atlantis" di Viktor Ullman. Dal 2019 al 2023 si è esibito al Saarländisches Staatstheater Saarbrücken, interpretando ruoli come il chirurgo ne "La Forza del destino" di Verdi e Morales nella "Carmen" di Bizet, nonché ruoli in opere di Wagner (il timoniere in "Tristan und Isotta") e Strauss (il Parruccaio in "Ariadne auf Naxos"). Attualmente, al Theater Münster (2023-2025), assume il ruolo di

baritono nella "Messa" di Bernstein, il ruolo di Josef in "Der Schmied von Gent" di Franz Schreker, il ruolo principale nell'opera contemporanea "Imperium der Illusionen" di Helena Cánovas Parés e, più recentemente, una voce dal mondo sotterraneo in "Zoroastre" di Jean-Philippe Rameau.



ANGELINA POKROVSKAYA Il Soprano Angelina Pokrovskaya ha partecipato a diverse produzioni e rappresentazioni di spettacoli d'opera: Sorella Angelica di Puccini come Angelica, un estratto dall'opera di Mozart "Don Giovanni" come Donna Anna. Estratto dall'opera di Verdi "Rigoletto" nel ruolo di Gilda, opera di Shchedrin "Not Only Love" nel ruolo di Anyutka. Nel 2023 si è trasferita all'Accademia di arti corali intitolata a V.S. Popova. Ha preso parte a vari concorsi vocali, per i quali ha ricevuto premi, tra cui il concorso vocale internazionale G.A. Pisarenko 2021; Concorso vocale internazionale V. Levko 2022; nel 2020 ha lavorato come artista del coro da camera "Nizhny Novgorod". Nel 2022 ha tenuto un concerto sul palco del teatro Et cetera con Boris Berezovsky. Nello stesso anno ha cantato in occasione dell'anniversario

del Nizhny Novgorod Music College come solista del coro.



OLA HEINPALU è un baritono svedese. Ha studiato canto classico alla Musikhögskolan i Malmö, Università di Lund e successivamente si è diplomato all'Accademia dell'Opera di Malmö nel 2022. Da studente ha cantato Baron Douphol ne La Traviata, Dandini ne La Cenerentola e Ping nella Turandot in spettacoli semi-scenici. Dopo la laurea Ola ha interpretato diversi ruoli all'Opera di Malmö, tra cui Antonio ne Le Nozze di Figaro, Watson nella prima mondiale di Sherlock e il cantante, il commissario dell'esercito nella prima mondiale di Dall'altra parte del mare e L'orso in Vântarna. Questa primavera ha realizzato una produzione semiscenica di Cavalleria Rusticana nel ruolo di Alfio e una versione scenica di Kaffeekantate di J.S. Bach con musiche aggiuntive di Christopher Elgh.



BELTRÁN-ZAVALA ha sviluppato negli ultimi anni una solida reputazione internazionale come artista di altissimo livello. Nelle sue ultime stagioni l'attività del maestro Beltrán-Zavala ha visto debutti con successo con orchestre in Olanda, Belgio, Italia, Germania, Svizzera, Francia, Romania, Polonia, Malta, Argentina e Messico. Tra le altre, il Maestro Beltrán-Zavala ha collaborato con l'Orchestra del Settecento, l'Orchestra Sinfonica Nazionale del Messico, la Filarmonica della Slesia, l'Olanda Symphonia, l'Orchestra della Radio Nazionale Rumena, la Filarmonica di Rotterdam, la Sinfonica di Sanremo e l'Orchestra Filarmonica di Malta. Attualmente alla sua dodicesima stagione come Direttore Musicale dell'emblematica Guanajuato Symphony Orchestra (OSUG), una delle migliori orchestre latinoamericane, Beltrán-Zavala è

anche il direttore artistico dell'orchestra con sede a Rotterdam.

18 Settembre Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri



Piano Recital

F. Chopin

Notturmo n. 1 – 2 – 3, Op. 9

Scherzo n. 2, Op. 31

Ballade n. 1, Op. 23

Polacca n. 6, Op. 53 "Eroica"

S. Rachmaninov

Momenti musicali Op.16 n. 1 – 2 – 3 – 4

Ashot Khachatourian, Piano

Ashot Khachatourian, Piano

ASHOT KHACHATOURIAN ha iniziato a suonare il piano all'età di cinque anni con Valentina Melikyan ed Elena Galustova alla Charles Aznavour Music School. Ha vinto il 1° Premio del Concorso Pianistico Rachmaninov nel 2006 e il 1° Premio del Concorso Pianistico Martha Argerich nel 2007. È anche vincitore del Concorso Pianistico Top of the World nel 2011 e Concours d'Epinal nel 2013. Il giovane virtuoso è stato invitato a suonare alla BBC Radio London St Luke e con molte orchestre importanti come la London Chamber Orchestra. Ashot ha suonato in diverse sale prestigiose del mondo come la Salle Pleyel, Berliner Konzerthaus e Amsterdam Concertgebouw.

19 Settembre Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri



Guitar Recital

D. Bogdanovic

Cinque Pezzi di Mare

J. S. Bach

Chaconne BWV 1004 (trascrizione Marchese)

A. Gilardino

Ikonostas

F. Sor

Variazioni op. 28

F. Martin

Quatre Pièces Brèves

A. Ginastera

Sonata Op. 47

Angelo Marchese, Chitarra

ANGELO MARCHESE è considerato uno dei più interessanti chitarristi del panorama italiano. Viene invitato regolarmente ad esibirsi in sale da concerto e teatri di tutta Europa e USA come solista, in formazioni da camera e con orchestra. Ha pubblicato numerose releases discografiche con importanti etichette internazionali recensite favorevolmente da magazine di tutto il mondo (Grammophone, American Record Guide, Gitarre und Laute, Cliq Musique!, Suonare News, Seicorde, Guitart, etc). Il suo disco sull'opera del compositore fiorentino Mario Castelnuovo-Tedesco è stato definito dalla rivista Seicorde "capolavoro di rara e dettagliata bellezza". Cinque nuovi cd in uscita per la major olandese Brilliant Classics e per la giapponese DaVinci Publihing. È direttore dell'Accademia Chitarristica di

Partinico con sede presso il Teatro Lucia Gianì.

20 Settembre Ore 20:30

GRANDI CONCERTI

Steri Concert-Hall

Complesso Monumentale dello Steri

A Night at the Opera
Sinfonie, Arie e Cori tratti da

V. Rossini
Guglielmo Tell
Il Barbiere di Siviglia

G. Puccini
La Bohème
Turandot

J. Offenbach
Les Contes d'Hoffmann

G. Verdi
La Traviata
I Vespri Siciliani

C. Gounod
Romeo e Giulietta
Faust

G. Bizet
I Pescatori di perle
Carmen

Laura del Rio, Soprano

Celine Mun, Soprano

Flaka Goranci, Mezzo Soprano

Gabriel Arce, Tenore

Oscar Marin-Reyes, Basso

Palermo Classica Symphony Orchestra

Coro Cantate Omnes

Gianfranco Giordano, Maestro del Coro

Linhan Cui, Direttore



FLAKA GORANCI a 22 anni ha fatto il suo debutto nel ruolo di Rosina ne "Il Barbiere di Siviglia" presso l'Albanian State Opera di Tirana. Ha lavorato con illustri direttori come Nicolaus Harnoncourt, Erwin Ortner, Ulrich Windfuhr, Pawel Poplawski, Vittorio Parisi. Inoltre è stata scelta dal regista americano Ellen Stewart del LaMaMa Theatre, a New York, per recitare i ruoli principali nelle opere teatrali de Il Corvo, Diana e Aesclepius rappresentate presso "La Biennale di Venezia" in Italia, in Albania e in Kosovo. Tra i successi più recenti, va citato il suo ruolo di Carmen nella nuova produzione dell'opera "Carmen" di G. Bizet, nel festival "Opera Viva" di Obersaxen in Svizzera e lo "Zanetto" di Mascagni a Vienna. Nell'estate 2023 ha cantato il ruolo del titolo in "Maria de Buenos Aires" di Astor Piazzolla al prestigioso Opera

Festival di Immling in Germania.



OSCAR MARIN-REYES Nato a Città del Guatemala nel 1989, il basso Oscar Marin-Reyes nel 2017 ha debuttato come solista nella Settimana Mozartiana con la Filarmonica di Bad Reichenhall. Nell'agosto del 2018 ha debuttato come attore in "The Bassarids" al Festival di Salisburgo (registi: Kent Nagano & Krzysztof Warlikowski). Nel giugno 2022 ha fatto il suo debutto nel ruolo di Bartolo ne "Le Nozze di Figaro" di Mozart al Teatro dell'Accademia dell'Università di Amburgo, dove ha cantato recentemente anche il ruolo di Colas nel "Bastien und Bastienne" di Mozart. Oscar Marin-Reyes è il vincitore per la migliore interpretazione contemporanea al 5° Gustav Mahler Song Competition 2022 (HfMT Hamburg & ROCHNA Foundation).

22 Settembre Ore 21:15

CONCERTI DA CAMERA

Cortile Steri

Complesso Monumentale dello Steri

J.S. Bach

Cantata BWV 147: Jesu, Joy of Man's Desiring

F. Liszt

Trois études de concert, S.144/R.5

Rigoletto, S. 434

Reminiscences de Don Juan, S. 418

F. Schubert /F. Liszt

12 Lieder

Kaoruko Igarashi, Piano



GUIDE ALL'ASCOLTO

I programmi di sala che seguono sono stati curati da studenti, studentesse, laureati, laureate del corso di studi magistrale in Musicologia e Scienze dello Spettacolo, sotto la supervisione della prof.ssa Anna **Tedesco.*

Si ringraziano in particolare:

*Samuele **Lo Cascio**,
Emilia **Lo Coco**,
Giorgio **Matranga**,
Riccardo **Santangelo**,
Davide **Pulvirenti**.*

SUM Scienze
Umanistiche
UniPa

3 AGOSTO 2024

Cortile Abatelli - Complesso Monumentale dello Steri

Concerto Sinfonico

Eva **Gevorgyan**, Piano

Sol **Chin**, Direttore

Palermo Classica Symphony Orchestra

PROGRAMMA

GIACOMO PUCCINI

Preludio sinfonico, SC 32

GIUSEPPE VERDI

La traviata, preludio

La forza del destino, sinfonia

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Capriccio italiano in La maggiore, op. 45

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in Si bemolle minore, op. 23

Nell'anno del centenario della morte di Giacomo Puccini (1858-1924), il concerto di oggi propone una rara gemma del compositore lucchese. Il *Preludio sinfonico* in la maggiore è stato completato nel «luglio 1882 [a] Milano», dove il giovane maestro si era recato per studio, e fu eseguito al Conservatorio il 15 luglio dello stesso anno durante il saggio di fine anno. All'interno dell'istituto, Giacomo studia composizione con il celebre operista Amilcare Ponchielli, sotto la cui guida scrive il pezzo in programma e il *Capriccio sinfonico*, che sarebbe confluito nella *Bohème*. I due lavori nascono come esercizio didattico ma sintetizzano l'abilità di Puccini nell'utilizzo della tecnica della variazione melodica e armonica, procedimento compositivo caratteristico della sua produzione matura. L'appellativo 'Preludio' non fa riferimento all'ouverture descrittiva o al pezzo deputato ad accompagnare l'apertura del sipario; si tratta, invece, di libere fantasie, in cui si susseguono diverse idee tematiche. Il *Preludio* è composto da un unico movimento. Il motivo iniziale è affidato ai legni e si sviluppa in una sequenza di sei episodi in cui prima si frantuma in piccole schegge che ne rendono irricognoscibile la fisionomia, per poi ricomporsi integralmente nel finale. A metà percorso il ritmo si apre a un valzer sostenuto, nel quale un nuovo motivo, cantabile e di carattere malinconico, si definisce come immagine evanescente della memoria.

Le pagine verdiane sono invece 'preludi' nell'accezione di brani strumentali che introducono un'opera. Le due pagine sintetizzano fasi diverse della carriera del cigno di Busseto: *La traviata* del 1853, composta al termine dei cosiddetti 'anni di galera' (periodo nel quale Verdi scrisse con limitata libertà creativa, vessato dalle imposizioni di impresari, cantanti e della censura) e *La forza del destino* che segna il trionfo del compositore al Teatro Imperiale di San Pietroburgo, dieci anni più tardi. Per *La traviata* Verdi compone due preludi: uno nella consueta posizione d'apertura e un secondo all'inizio del terzo atto. Il soggetto del melodramma è tratto da *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio, ed è incentrato sull'amore impossibile tra la cortigiana Violetta Valéry e il nobile Alfredo Germont.

Il primo preludio è una sorta di 'retrospettiva' sulla vita della protagonista: il tema che apre il brano ritornerà nell'ultimo atto, associato all'aggravarsi delle condizioni di salute di Violetta, mentre il secondo tema è il celebre «Amami, Alfredo»: amore e morte, i due poli intorno ai quali gravita tutta l'azione.

La trama della *Forza del destino* è tutt'altro che semplice da riassumere – di certo impossibile in questa sede – ma la Sinfonia sintetizza e descrive puntualmente l'evolversi dello stato d'animo di Leonora di Vargas, la protagonista. Il brano introduttivo venne composto in occasione della creazione scaligera dell'opera (1869), occasione in cui il musicista operò varie modifiche, tra cui l'introduzione di un nuovo finale, d'impronta manzoniana. Nel corso dell'ampia introduzione orchestrale vengono esposti numerosi temi che verranno richiamati nel corso della vicenda. I motivi si mescolano e si confondono, con la persistente riproposizione del motivo del destino che riappare ostinato a ricordarci la sua ineluttabilità. Così, più che in altri casi, la Sinfonia si pone come introduzione deputata, come scrisse Wolfgang Osthoff, a «dare il tono a tutta l'opera», dalla prima nota all'ultimo accordo.

Aveva solo 22 anni Pëtr Il'ič Čajkovskij quando a San Pietroburgo debuttava il lavoro di Verdi. Per il compositore russo si trattava di anni di grandi cambiamenti: l'anno successivo, abbandonato il suo impiego statale, decise di iscriversi nel neonato conservatorio locale per dedicarsi appieno allo studio della musica.

Nel 1880, dopo un felice soggiorno in Italia, compone nell'arco di poche settimane il *Capriccio*, nel quale sottopone a elaborazione melodica alcune melodie popolari che ha ascoltato nel corso dei suoi spostamenti tra Firenze, Roma, Napoli e Venezia. Il brano è aperto da una fanfara (*Andante un poco rubato*) che ricorda un motivo suonato dai soldati della cavalleria romana. Segue una melodia cadenzata, che richiama l'incedere di una marcia funebre. Nel secondo movimento (*Pochissimo più mosso*) ascoltiamo un tema in 6/8 dall'andamento brioso, affidato agli oboi; il terzo (*Allegro moderato*) richiama lo stornello romanesco in 4/4. Raggiunto l'apice della gioia, la festa è temporaneamente sospesa dalla ripresa dell'*Andante*, che culmina in una travolgente tarantella (*Presto*).

Čajkovskij scrive tre concerti per orchestra e pianoforte, e di certo il primo è il più monumentale. Del lavoro, articolato in tre movimenti, esistono tre versioni. L'autore è responsabile delle prime due, datate 1875 e 1879. La terza versione fu pubblicata postuma dopo il 1894, ed è proprio questa, ampiamente rimaneggiata rispetto alle precedenti, che ha determinato il successo della composizione. Anche in questo caso, il maestro russo si serve di melodie popolari. Nel primo movimento (*Allegro non troppo*) incontriamo una canzone ucraina ascoltata a Kamenka, una «chansonette» francese nel secondo (*Andantino semplice*) e ancora l'elaborazione di una canzone ucraina (*Allegro con fuoco*), che l'artista aveva trovato nella raccolta di Rubet, pubblicata a Pietroburgo nel 1872.

Davide Pulvirenti*

6 AGOSTO 2024

Cortile Abatelli - Complesso Monumentale dello Steri

Eva **Gevorgyan**, Pianoforte

PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Quattro Klavierstücke (Quattro brani) per pianoforte, op. 119

ROBERT SCHUMANN (1810-1856)

Carnaval, Op. 9

FRYDERIK CHOPIN (1810-1849)

Notturmo, Op. 62 n. 1

Polacca in fa diesis minore, Op. 44

ALEKSANDR NIKOLAEVIČ SCRIABIN (1872-1915)

Valse, Op. 38

MAURICE RAVEL (1875-1937)

La Valse

J. Brahms, Klavierstücke, op. 119

1. *Intermezzo - Adagio (Si minore)*
2. *Intermezzo - Andantino un poco agitato (Mi minore)*
3. *Intermezzo - Grazioso e giocoso (Do maggiore)*
4. *Rhapsodie - Allegro risoluto (Mi bemolle maggiore)*

Composti ad Ischl, in Austria, nel 1893, i quattro *Klavierstücke* (pezzi pianistici) op. 119 sono gli ultimi esempi di musica per pianoforte dal compositore tedesco Johannes Brahms (1833-1897). Il primo brano, *l'Intermezzo* in Si minore, è una breve pagina di profondo lirismo posta ad introduzione della raccolta e divisa in tre sezioni tematiche, secondo lo schema ABA. Lo stesso Brahms, in una lettera del maggio 1893 indirizzata alla pianista e compositrice Clara Schumann (1819-1896), ne parlava come di un «piccolo pezzo», «eccezionalmente malinconico e “da suonare molto lentamente”», in cui «ogni battuta e ogni nota deve suonare come un ritardando». Il secondo *Intermezzo* in Mi minore, forse un tributo alle *Romanze senza parole* di Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847), è pure costituito da tre sezioni principali, legate tuttavia da un unico tema che, di volta in volta, assume ‘vesti’ sonore diverse. L'ultimo dei tre intermezzi è stato invece composto nella tonalità di Do maggiore che, insieme al ritmo ternario, conferisce al pezzo un carattere più vivace, quasi danzante. A conclusione della raccolta si trova la *Rhapsodie* in Mi bemolle maggiore, dal carattere decisamente più improvvisativo, come ci suggerisce lo stesso titolo. Il brano, che infatti è caratterizzato da una molteplicità di temi liberamente sviluppati, inizia con una marcia, la quale pare richiamare quella presente nel *Carnaval* di Robert Schumann, per poi terminare tragicamente nella tonalità di mi bemolle minore.

R. Schumann, *Carnaval*, op. 9

1. *Préambule* - Quasi maestoso (La bemolle maggiore)
2. *Pierrot* - Moderato (Mi bemolle maggiore)
3. *Arlequin* - Vivo (Si bemolle maggiore)
4. *Valse noble* - Un poco maestoso (Si bemolle maggiore)
5. *Eusebius* - Adagio (Mi bemolle maggiore)
6. *Florestan* - Passionato (Sol minore)
7. *Coquette* - Vivo (Si bemolle maggiore)
8. *Replique* - L'istesso tempo (Sol minore)
9. *Sphinxes*
10. *Papillons* - Prestissimo (Si bemolle maggiore)
11. *A.S.C.H.-S.C.H.A. (Lettres dansantes)* - Presto (Mi bemolle maggiore)
12. *Chiarina* - Passionato (Do minore)
13. *Chopin* - Agitato (La bemolle maggiore)
14. *Estrella* - Con affetto (Fa minore)
15. *Reconnaissance* - Animato (La bemolle maggiore)
16. *Pantalon et Colombine* - Presto (Fa minore)
17. *Valse allemande* - Molto vivace (La bemolle maggiore)
18. *Paganini* (Intermezzo) - Presto, Tempo I ma più vivo (Fa minore)
19. *Aveu* - Passionato (Fa minore)
20. *Promenade* - Commodo (Re bemolle maggiore)
21. *Pause* - Vivo (La bemolle maggiore)
22. *Marche des «Davidsbündler» contre les Philistins* - Non allegro (La bemolle maggiore)

Carnaval è una tra le composizioni pianistiche di Schumann ad oggi più eseguite. Venne composto tra il 1834 e il 1835, servendosi di un precedente lavoro mai portato a termine, ossia le *Scènes musicales sur un thème connu de Franz Schubert* (1833). L'intero ciclo è collegato in parte alle maschere della commedia dell'arte quali Pierrot, Arlecchino, Coquette, Pantalone, Colombina, e in altra parte a figure desunte dalla biografia di Schumann: è il caso di Chopin, Paganini nonché Eusebio e Florestano, due pseudonimi con cui Schumann era solito nominare i lati opposti della sua personalità; o, ancora, Chiarina ed Estrella, altri due pseudonimi connessi, rispettivamente, alla futura moglie Clara Wieck e a Ernestine von Fricken, con cui Schumann fu fidanzato mentre compose *Carnaval*. Come suggerisce il sottotitolo della prima edizione a stampa francese del 1837 (*Scènes mignonnes sur quatre notes*), tutti i brani che compongono la raccolta (ad eccezione del *Préambule* d'apertura e della *Marche* conclusiva) sono costruiti sulle note A S C H, che nella nomenclatura tedesca delle note corrispondono a La, Mi bemolle, Do e Si. Schumann stesso, in una lettera indirizzata a Franz Listz, scrive che «le origini di questa composizione risalgono a una particolare circostanza. Una delle mie conoscenze musicali [leggasi Ernestine von Fricken] è originaria di una piccola città chiamata Asch e siccome le quattro lettere che formano questo nome si trovano anche nel mio, mi è venuta l'idea di usare il loro significato musicale come punto di partenza di una serie di brevi pezzi, come Bach aveva fatto rispetto al suo patronimico. Sollecitata la fantasia da questa trovata, un brano succedeva all'altro senza che me ne accorgessi. E siccome tutto questo succedeva durante il carnevale del 1835, finita la composizione aggiunsi i titoli dei singoli pezzi e la chiamai *Carnaval*».

F. Chopin, Nocturne, op. 62 n. 1 - Andante (Si maggiore)

Facente parte di una raccolta di due notturni per pianoforte, composti tra il 1843 e il 1846, il *Nocturne* in Si maggiore è un esempio dell'ultimo periodo compositivo del compositore polacco Fryderyk Chopin. La struttura del brano è ben più complessa rispetto agli altri notturni da lui composti in precedenza poiché, pur servendosi della tradizionale scansione in tre sezioni ABA, ne amplia le dimensioni e il numero di temi, caratterizzati ora da trilli, ora da arpeggi e abbellimenti di varia natura.

F. Chopin, Polonaise, op. 44 - senza indicazione di tempo (Fa diesis minore)

Questa *Polonaise*, risalente al 1841, venne definita dallo stesso Chopin come «una sorta di Polacca che è piuttosto una Fantasia» e, ancora, «una specie di Fantasia in forma di Polacca». Non a caso è uno tra gli esempi del genere più complessi, sia da un punto di vista formale, in quanto si discosta dal modello compositivo delle precedenti polacche chopiniane, sia interpretativo, poiché «esige una potenza, una perfezione di esecuzione poco comuni». Si racconta che venne scritta in memoria della battaglia svoltasi a Grochów nel 1831, durante la rivolta polacca contro il dominio russo sulla Polonia e la Lituania. Chopin pare, infatti, voler qui rievocare la sua terra natia attraverso la veste gloriosa ed eroica della Polacca e quella sentimentale della Mazurca, che viene pure inclusa all'interno del brano.

A. Skrjabin, Valse, op. 38 - Allegro, agevole (La bemolle maggiore)

Il *Valse* op. 38, uno tra i pochi composti da Aleksandr Skrjabin, venne completato nel 1903 e pubblicato l'anno successivo a Lipsia, presso l'editore Belaief. Risalente al secondo periodo compositivo di Skrjabin, risulta difficilmente collocabile nel complesso della sua produzione pianistica per via della sua unicità stilistica. Diversamente da quanto si potrebbe pensare, questo brano non condivide quasi nulla con il valzer per antonomasia, ossia quello viennese, di cui pare scomporre la struttura fino a renderla quasi irriconoscibile, soprattutto mediante l'uso di poliritmie, assai care al compositore.

M. Ravel, La Valse - Mouvement de Valse viennoise

Per quanto venisse considerato dal suo stesso compositore come un «poema coreografico [...] scritto per la scena», *La Valse* venne bollato da Sergej Djagilev, fondatore dei *Ballets Russes*, come un capolavoro che non avrebbe mai potuto essere destinato alla danza. Le sue prime notizie si hanno a partire dal 6 febbraio 1906, come si evince da una lettera di Ravel al critico musicale Jean Marnold, nella quale viene fatta menzione di «un grande valzer, una sorta di omaggio alla memoria del grande Strauss, non Richard, l'altro, Johann». Malgrado il grande successo, *La Valse* (o *Wien*, qual era il suo nome originario) fu oggetto di non pochi «commenti fantasiosi» da parte di critici e spettatori, alcuni dei quali «collocano questa danza a Parigi, sopra un vulcano, verso il 1870; gli altri davanti a un buffè, a Vienna, nel 1919».

Samuele Lo Cascio*

11 AGOSTO 2024

Cortile Abatelli - Complesso Monumentale dello Steri

Sofia **Vasheruk**, Pianoforte

PROGRAMMA

CLAUDE DEBUSSY (1862-1918)
Selezione da *Préludes* Libro primo

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732-1809)
Divertimento in La bemolle maggiore, op. 53 n. 6
Allegro moderato
Adagio
Finale. Presto

ALEXSANDR SCRJABIN (1872-1915)
Selezione da *Ventiquattro Preludi*, op. 11

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750) - FERRUCCIO BUSONI (1866-1924)
Ciaccona dalla *Partita n. 2* in Re minore per violino solo BWV 1004
(trascrizione per pianoforte)

Il programma proposto questa sera da Sofia Vasheruk è un interessante excursus attraverso alcune composizioni pianistiche emblematiche di una figura di musicista che domina la scena culturale tra fine Ottocento e inizio Novecento, ovvero quella del pianista-compositore. Claude Debussy, Aleksandr Skrjabin e Ferruccio Busoni, tutti vissuti tra la seconda metà dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento ne rappresentano tre vertici indiscussi e allo stesso tempo tre declinazioni totalmente differenti tra loro.

I due libri di *Préludes* di Debussy, composti tra il 1909 e il 1912, sono la summa dell'arte pianistica del compositore ma anche la straordinaria sintesi dei suoi riferimenti artistici, ovvero l'Impressionismo pittorico e il Simbolismo letterario, da cui il maestro di Saint-Germain-en-Laye, per sua stessa ammissione, dichiarò di essere influenzato. Se nell'arte degli Impressionisti non conta tanto ciò che il soggetto vede quanto l'impressione che resta nell'animo di chi osserva, lo stesso avviene nei *Préludes*, in cui le suggestioni di una immagine, un profumo, un racconto, sostanziano la materia di un racconto sonoro, narrato attraverso la voce del pianoforte. Per quanto riguarda il trattamento del timbro di questo strumento da parte del compositore, Piero Rattalino ebbe a scrivere che con il pianismo debussiano «un ciclo storico si chiude per sempre, nel pianoforte non ci sarà più nulla da scoprire. Si potrà utilizzare e in modo anche originale tutto il patrimonio accumulato da Mozart a Debussy. Ma per trovare nuove possibilità timbriche nel pianoforte si dovrà inventare l'esecuzione sulla cordiera, si dovrà inventare il pianoforte preparato, si dovrà tentare il pianoforte elettrico, si dovrà introdurre il rapporto con le macchine di riproduzione del suono. Il pianoforte come continente da scoprire finisce con Debussy». Questi brani sono dunque un coacervo di immaginazione ricchissima in cui uno spunto proveniente ad esempio

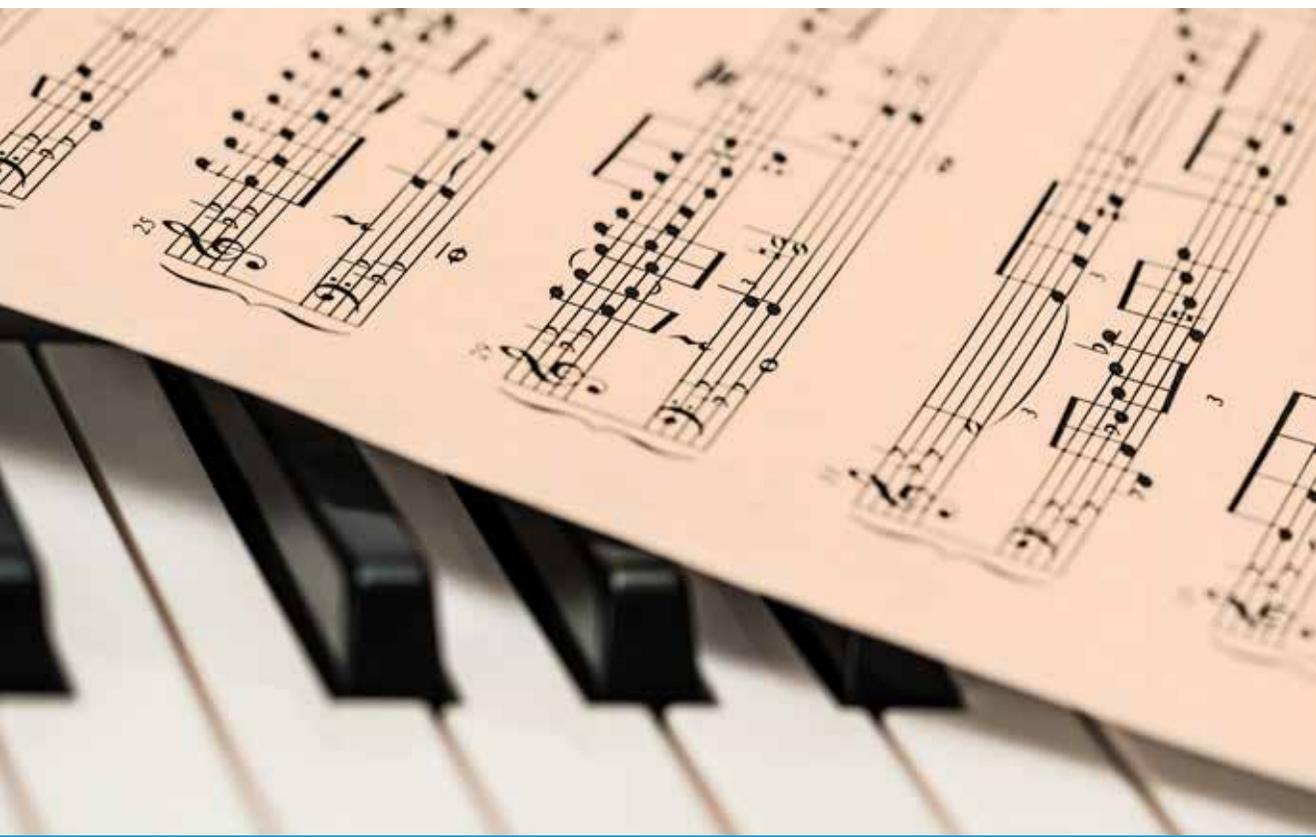
dall'osservazione di un'opera d'arte (emblematico è il caso del preludio che apre la raccolta, vale a dire *Danseuses de Delphes*, in cui il compositore trae spunti da tre danzatrici raffigurate su di una colonna proveniente da Delfi) diviene l'occasione per creare associazioni analogiche, tanto care al precursore del movimento simbolista, il Baudelaire dei *Fleurs du mal*, dalla cui lettura in età giovanile Debussy rimase folgorato. Se dunque in poesia la parola si dissolve per lasciare spazio ad associazioni basate sulle sensazioni, in musica decade la forma intesa in senso tradizionale, che diviene frammentaria e assolutamente esente da simmetrie e soprattutto da rapporti consequenziali di sviluppo del materiale tematico, prediligendo l'associazione di elementi sempre nuovi e differenti tra loro.

Ciò che accomuna le figure di Skrjabin e Busoni in relazione al repertorio proposto questa sera è il rapporto con la tradizione: nel primo caso quella del romanticismo pianistico di Chopin e Liszt, nel secondo quella contrappuntistica di J.S. Bach. Anche nel caso di Skrjabin, come in quello di Debussy, la premessa essenziale di cui si sostanzia la propria musica è il Simbolismo, il quale, nella sua declinazione russa, si ammanta del misticismo proprio della cultura letteraria russa di quegli anni, che trova espressione nei poeti Vjaceslav Ivanov e Valerij Brjusov. I *Ventiquattro preludi* op. 11 di cui stasera ascolteremo una selezione, furono composti in un arco temporale di otto anni, tra il 1888 e il 1896, ed appartengono dunque alla prima fase di attività compositiva di Skrjabin. Come detto in precedenza, la cifra stilistica dominante in questo caso è quella del pianoforte romantico, in particolare di Chopin e Liszt, accettata quasi acriticamente, nell'intento fondamentale di trascenderla, non tanto dal punto di vista del virtuosismo - da cui pure l'autore era ossessionato - ma soprattutto per quanto riguarda gli esiti artistici a cui approdare. A proposito del romanticismo di Skrjabin, Busoni arrivò perfino a dichiarare che costui «aveva fatto indigestione di Chopin». L'influsso chopiniano è evidente nella strutturazione interna della raccolta, divisa in ventiquattro preludi come l'op. 28 del compositore polacco, che a sua volta si era rifatto ai ventiquattro preludi e fughe che compongono ciascuno dei due volumi del *Clavicembalo ben temperato* di J.S. Bach. Tuttavia, numeri a parte, la lezione di Chopin è evidente nello stile adoperato: il passo in più compiuto da Skrjabin consiste in un evidente processo di liberazione della forma e nell'uso di uno stile aforistico che ci conduce nell'universo di un autore che tendeva ad isolarsi dal contesto circostante per rifugiarsi nello studio assiduo e proficuo dei suoi modelli.

Con la monumentale *Ciaccona dalla Partita* n. 2 in re minore per violino solo, BWV 1004 di Bach trascritta da Ferruccio Busoni (1866-1924) si profilano nuovi e interessanti temi che caratterizzeranno fortemente l'editoria musicale e la produzione artistica del Ventesimo secolo. Questa composizione è infatti una nuova forma di trascrizione pianistica, genere musicale assiduamente presente nel corso del Romanticismo. L'elemento di novità in questo caso è dato dall'apporto dello studio filologico del testo e delle sue fonti. Celebre è infatti il lavoro sistematico di filologo e curatore che Busoni compie sulle opere di Bach insieme a Egon Petri e Bruno Mugellini nell'arco di un ventennio e che si concretizza nella monumentale *Busoni-Ausgabe* (cioè l'edizione Busoni delle opere di J. S. Bach) in 25 volumi. Il dato interessante è il rapporto vivo che il celebre pianista intrattiene con la filologia, intesa come fecondo stimolo creativo, quasi come se lo studio sistematico del testo gliene facesse assimilare in maniera viscerale il linguaggio. La composizione in oggetto è emblematica dunque del rapporto simbiotico di Busoni con le opere del compositore modello indiscusso del contrappunto, ovvero J. S. Bach.

La *Sonata* op. 53 no. 6 Hob: XVI:46 si allontana dal virtuosismo del percorso finora tracciato e rappresenta invece un'incursione nella produzione per tastiera di uno dei tre esponenti principali del classicismo viennese, ovvero Franz Joseph Haydn. Precedentemente il lavoro, composto tra il 1767 e il 1770 e destinato al clavicembalo, era noto con il termine di *Divertimento*, ovvero una forma musicale dal carattere di intrattenimento che subentra alla suite strumentale nella Germania del XVIII secolo. Lo scopo della composizione è dunque intrattenere, finalità comune a tanta della musica di Haydn, il quale lavorò per buona parte della vita come musicista di corte alle dipendenze dei principi Esterházy. Per Haydn tuttavia la capacità di intrattenere si unisce ad una sottile ironia e quasi ad un gioco intellettuale che diverte per primo lo stesso compositore. Il lavoro si divide nei canonici tre movimenti, con il tempo lento incorniciato dai due movimenti veloci.

Riccardo Santangelo*



13 AGOSTO 2024

Cortile Abatelli - Complesso Monumentale dello Steri

Concerto Sinfonico

Hayato **Sumino**, Piano

Sol **Chin**, Direttore

Palermo Classica Symphony Orchestra

PROGRAMMA

GEORGE GERSHWIN

Girl Crazy Overture

ALAN MENKEN

Aladdin Suite

DIMITRI SHOSTAKOVICH

Jazz Suite n. 2

NIKOLAJ GIRŠEVIČ KAPUSTIN

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2

GEORGE GERSHWIN

Rapsodia in blue

Nato a New York il 26 settembre 1898, George Gershwin, all'anagrafe Jacob Bruskin Gershowitz, è stato uno dei grandi compositori del Novecento. Autore di centinaia di brani utilizzati sia sui palcoscenici di Broadway che nei film di Hollywood, comincia a suonare il pianoforte all'età di dieci anni, da autodidatta, e a quindici anni trova lavoro come pianista per i clienti della Jerome H. Remick and Co., un'azienda della fiorente industria musicale newyorkese. A diciotto anni inizia a scrivere canzoni per Broadway e brani pianistici, formando con il fratello Ira, ottimo paroliere, uno dei duo più prolifici di Broadway.

Girl Crazy, di cui si esegue l'ouverture, è un musical in due atti con musiche di George e testi di Ira Gershwin. Rappresentato per la prima volta all'Alvin Theatre di New York il 14 ottobre 1930, chiuse il 6 giugno 1931, dopo 272 rappresentazioni. L'ouverture di *Girl Crazy* consiste in un'introduzione, un finale grandioso ed un medley dei ritornelli delle canzoni "I Got Rhythm", "Embraceable you", "Land of the gay Caballero", "But not for me" e "Broncho Busters". Sebbene il musical in sé non venga più rappresentato spesso, la frizzante ouverture ha conquistato un posto nel repertorio concertistico.

L'operetta dal titolo **Blue Monday** valse al giovane Gershwin l'attenzione di Paul Whiteman che nel 1924 gli commissionerà una partitura di jazz sinfonico che si tradurrà nella celebre e ormai immortale **Rapsodia in Blu**. Il brano, concepito inizialmente per due pianoforti e con il titolo *American Rhapsody*, nasce con l'idea di rappresentare in una varietà di generi le molteplici culture conviventi in quegli anni a New York. Lo stesso autore dichiarò di essersi ispirato al rumore di un treno: «È stato sul treno, con i suoi ritmi d'acciaio, il suo rumore secco e violento che è così

spesso stimolante per un compositore (mi capita frequentemente di sentire la musica proprio quando sono immerso nel rumore) che all'improvviso ho sentito – persino visto sul foglio – l'intera Rhapsody, dall'inizio alla fine». Ferde Grofé ne realizza una versione per l'orchestra jazz di Whiteman che viene eseguita, con lo stesso Gershwin al pianoforte, il 12 febbraio 1924 all'*Aeolian Hall* di New York in un concerto intitolato *An Experiment in Modern Music*; lo stesso Gershwin lo definì «una sorta di multicroma fantasia, un caleidoscopio musicale dell'America, col nostro miscuglio di razze, il nostro incomparabile brio nazionale, i nostri blues, la nostra pazzia metropolitana». L'opera gode immediatamente del favore del pubblico, ma la commistione di generi non piace a buona parte della critica musicale. La versione per pianoforte e orchestra jazz viene riorchestrata altre due volte, nel 1926 e nel 1942, sempre da Ferde Grofé, per un'orchestra ancora più ampia e quest'ultima versione è quella più spesso eseguita oggi. Oltre al pianoforte solista sono previsti sia strumenti della tradizione classica sia fiati tipici del jazz. L'orchestra è composta da 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, clarinetto basso, 2 fagotti, 3 corni, 3 trombe, 3 tromboni, tuba, timpani, percussioni, 2 sassofoni contralto, sassofono tenore, banjo e la sezione degli archi. La rapsodia, in un unico movimento, espone cinque temi, i quali vengono presentati nelle prime 14 misure. Il tema principale è esposto dal clarinetto, poi rielaborato dal pianoforte e successivamente affidato all'orchestra, riemerge, a volte trasformato attraverso variazioni ritmiche e dinamiche, in vari punti della composizione, alternandosi con altri temi per riproporsi, definitivamente unificato, nel finale. Elaborazione tematica a vari livelli dunque, a cui l'aggettivo "blue" conferisce il colore ed il linguaggio di uno dei più autentici prodotti della cultura americana: il blues appunto. Alla prima esecuzione del 12 febbraio 1924 all'*Aeolian Concert Hall*, erano presenti alcuni tra i maggiori esponenti della vita artistico-intellettuale della New York del periodo, come Heifetz, Kresler, Sousa, Stravinskij e Rachmaninov, ed essa segnò un tassello fondamentale per la carriera dell'emergente Gershwin il quale da quel momento si impose nel panorama musicale internazionale.

Dmítrij Dmítrievič Šostakóvič (San Pietroburgo, 25 Settembre 1906 – Mosca, 9 agosto 1975) è stato un compositore e pianista sovietico. Ritenuto tra i più importanti compositori di scuola russa e, più in generale, della musica del Novecento, ha scritto nei più diversi generi, dalle sinfonie per grande orchestra, ai quartetti, alle opere liriche. Inoltre è stato un prolifico autore di musica per film.

La *Suite per Orchestra di Varietà* è una delle sue composizioni opere più conosciute, soprattutto grazie al settimo movimento, il Valzer n. 2, che è stato utilizzato nella colonna sonora del film *Eyes Wide Shut* (1999) di Stanley Kubrick.

Realizzata probabilmente intorno al 1956, la Suite si articola nei seguenti otto movimenti, in gran parte provenienti da altre composizioni di Šostakóvič.

I. Marcia (Giocoso)

II. Danza n. 1 (Presto)

III. Danza n. 2 (Allegretto scherzando)

IV. Piccola Polka (Allegretto)

V. Valzer Lirico (Allegretto)

VI. Valzer n. 1 (Sostenuto)

VII. Valzer n. 2 (Allegretto poco moderato)

VIII. Finale (Allegro moderato)

Il primo e l'ultimo movimento derivano dalla Marcia inserita nella colonna sonora del film *Le Avventure di Korzinkina* op. 59 (1940); la Danza n. 1 proviene dalla colonna sonora (Op. 97, 1955) del film *Il Tafano*, mentre la Danza n. 2 è tratta dal balletto in tre atti *Il limpido ruscello* Op. 39. Il Valzer n. 2 è una rielaborazione del

Valzer facente parte della Suite 99a, a sua volta tratta dalla colonna sonora del film *Il Primo Contingente* del 1955.

Per molti anni la *Suite per Orchestra di Varietà* è stata erroneamente identificata con la *Suite per Orchestra Jazz n. 2* e, come tale, venne eseguita per la prima volta nell'Europa Occidentale il 1 dicembre 1988, a Londra, sotto la direzione di Mstislav Rostropovich. La *Jazz Suite n. 2*, invece, è una composizione del 1938, strutturata in tre movimenti: ritenuta persa durante la seconda guerra mondiale venne ritrovata nel 1999 nella versione per pianoforte da Manashir Yakubov.

Giorgio Matranga*



17 AGOSTO 2024

Cortile Abatelli - Complesso Monumentale dello Steri

In & Out: Concerto per due pianoforti

Hayato **Sumino**, Piano

Francesco **Tristano**, Piano

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Pastorale in fa maggiore, BWV 590

FRANCESCO TRISTANO (1981-)

Ciaccona seconda

MAURICE RAVEL (1875-1937)

Bolero (riduzione per due pianoforti)

RICHARD RODNEY BENNETT (1936-2012)

Four Piece Suite

I. Samba Triste

II. Country Blues

III. Ragtime Waltz

IV. Finale - Tempo di Hard Rock

JOE ZAWINUL (1932-2007)

Birdland

Il programma del concerto di stasera riunisce brani della tradizione classica ad altri di matrice jazz, in un lasso di tempo che va dal Settecento ad oggi. Il primo brano è opera di uno dei più significativi compositori ed esecutori del Settecento, Johann Sebastian Bach. Nato a Eisenach nel 1685 da una famiglia di musicisti, fu un celeberrimo organista ed un maestro del contrappunto, ossia della tecnica di combinare insieme più linee vocali e strumentali. Pur senza allontanarsi mai dalla Germania, ebbe modo di conoscere e apprendere i generi e le forme musicali della sua epoca - dalle danze francesi presenti nelle Suites al Concerto di stile italiano di autori come Antonio Vivaldi e Benedetto Marcello - ma scrisse anche musica destinata alla liturgia protestante quali Passioni e Cantate sacre. Infatti, nel 1723 si trasferì a Lipsia come Kantor, ossia direttore musicale della Thomasschule, nella chiesa di San Tommaso e vi rimase fino alla morte avvenuta nel 1750. L'opera che state per ascoltare venne originariamente scritta per l'organo, probabilmente a Lipsia dopo il 1726. Non si conserva l'autografo e gli studiosi hanno messo in dubbio che il brano fosse stato concepito effettivamente nei quattro movimenti presenti nel manoscritto (Pastorella, Musette, Aria, Gigue). Il primo movimento è in 12/8 e presenta il ritmo puntato della "Siciliana", tipico della Pastorale. L'uso di questo andamento, sottolineato dalla pedaliera che funge da bordone, fu probabilmente ispirato al Concerto grosso in Fa minore op. 1 n. 8 di Pietro Antonio Locatelli, che Bach fece eseguire a Lipsia nel 1734.

Il brano di Francesco Tristano, quarantaduenne pianista lussemburghese di formazione classica ma di produzione eterogenea, si ispira a Bach sin dal titolo, *Ciaccona seconda*. La ciaccona è infatti una forma di danza stilizzata, in tempo lento, utilizzata all'interno della Suite. Il compositore di Eisenach fu senz'altro un maestro di questa forma ed è particolarmente nota quella contenuta nella *Partita n. 2* in re minore per violino solo, BWV 1004, considerata uno dei vertici dell'arte di Bach. Tristano, formatosi nella celebre Juilliard School of Music di New York, ha interpretato ed inciso diversi lavori di Bach, prima di dedicarsi ad altri repertori, spesso di sua composizione, ed alla musica elettronica, senza distinzione di generi.

Il "pezzo forte" del concerto è il celebre *Bolero* di Maurice Ravel (1875-1937), presentato non nella più nota forma orchestrale (1928) ma nella riduzione per due pianoforti, realizzata dallo stesso autore nel 1929. Ravel fu uno dei più grandi musicisti del suo tempo: lontano dal Simbolismo di Debussy, il suo temperamento lo portò inoltre a reagire radicalmente contro il Romanticismo e a ricollegarsi alla tradizione francese del Settecento, specie quella clavicembalistica, in una rivalutazione dell'atto del comporre quale grande artigianato. Il *Bolero*, eseguito per la prima volta il 22 novembre 1928, è in assoluto la sua composizione più famosa, scritta su commissione della ballerina Ida Rubinstein, che gli aveva richiesto un balletto breve di ambientazione spagnola. Il *Bolero* venne descritto dallo stesso compositore come «un lungo crescendo molto graduale». Infatti la particolarità del brano è che esso è basato su un unico lungo tema, formato da due frasi e scandito dalle percussioni, che viene ripetuto per ben diciotto volte. Ad ogni ripetizione nuovi strumenti dell'orchestra vanno aggiungendosi fino al grandioso finale in fortissimo, che vede coinvolta l'intera orchestra, ricca di fiati e percussioni. A favorire l'effetto di crescendo alla fine è anche la modulazione dalla tonalità di Do Maggiore a quella di Mi Maggiore, nel momento in cui viene liberata tutta l'energia accumulata durante il brano per poi tornare quasi subito alla tonalità iniziale.

Gli ultimi due brani in programma ci trasportano al XX secolo, con due autori che uniscono una formazione classica all'interesse per la scena Jazz degli anni Cinquanta e per nuovi linguaggi musicali. Richard Rodney Bennett, nato nel 1936, pianista, didatta è stato uno dei compositori britannici più prolifici e versatili, a suo agio sia nelle sale da concerto che nel mondo del jazz e della musica per film (è autore di oltre cinquanta colonne sonore, tra le quali quella di *Assassinio sull'Orient Express*). Studia dapprima con la madre, pianista allieva di Gustav Holst, mostrando doti precocissime di compositore, poi alla Royal Academy of Music di Londra con Lennox Berkeley e Howard Ferguson, successivamente a Parigi con Pierre Boulez e a Darmstadt dove si interessa alla dodecafonia. La sua vastissima produzione comprende opere teatrali, musiche vocali e strumentali per vari organici ed attraversa vari stili da Monteverdi a Debussy, al secondo Novecento, dall'intrattenimento più facile e leggero ad opere dal linguaggio complesso. Il brano proposto oggi è stato composto nel 1974 ed è un esempio del suo eclettismo: infatti se nel titolo rinvia all'antica forma delle Suite di danze, presenta invece quattro brani lontani dalla musica barocca, che si ispirano a diverse tradizioni quali la musica brasiliana (I. Samba triste), il Blues e il Ragtime americani ed infine addirittura il Rock (IV. Finale).

Birdland, infine, è il più famoso brano dei Weather Report, gruppo fondato nel 1970 dal poliedrico polistrumentista Joe Zawinul (1932-2007) insieme al trombettista Wayne Shorter. Il gruppo, attivo fino al 1986, diede vita ad una fusione di jazz e rock caratterizzata dall'uso di tastiere elettriche e sintetizzatori, di cui Zawinul era indiscusso maestro. *Birdland*, dall'album *Heavy Weather*, pubblicato nel 1976, fu il

loro cavallo di battaglia, vincitore di un Grammy Award nel 1980 ed è tuttora un brano celeberrimo, oggetto di numerose interpretazioni.

Emilia Lo Coco*



21 AGOSTO 2024

Agorà - Museo Archeologico Salinas

Piano Recital a quattro mani

Anna **Miernik**, Piano

Joanna **Sochacka**, Piano

PROGRAMMA

Robert Schumann (1810-1856)

Bilder aus Osten, op. 66

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Suite dal balletto *Lo Schiaccianoci* op. 71a

Igor Stravinsky (1882-1971)

Pëtrouchka

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Morceaux, Op. 11

Ignacy Jan Paderewski (1860-1941)

Tatra Album, Op. 12

Astor Piazzolla (1921-1992)

Libertango (arr. Kyoko Yamamoto)

R. Schumann, *Bilder aus Osten* (Quadri d'Oriente), Op. 66

1. Lebhaft (Si bemolle minore)
2. Nicht schnell und sehr gesangvoll zu spielen (Re bemolle maggiore)
3. Im Volkston (Re bemolle maggiore)
4. Nicht schnell (Si bemolle maggiore)
5. Lebhaft (Fa minore)
6. Reuig andächtig (Si bemolle minore)

Questo ciclo di sei improvvisi deve la sua origine a una lettura che Robert Schumann (1810-1856) fece del libro *Die Verwandlungen des Abu Seid von Serug oder die Makamen des Hariri* (Le metamorfosi di Abu Seid di Serug o il Makamen di Hariri) del poeta e orientalista tedesco Friedrich Ruckert (1788-1866). Questo testo si rifà, a sua volta, al *Maqamat al-Hariri*, una raccolta di cinquanta racconti (o maqamat, per l'appunto) scritti tra l'XI e il XII secolo dal poeta al-Ḥariri di Bassora (1054-1122). Come scritto nella prefazione alla prima edizione a stampa della partitura (1848), «lo stravagante eroe del libro, Abu Seid, [...] così come la figura del suo onorevole amico Hareth, non volevano lasciare la mente del compositore mentre componeva, il che potrebbe spiegare lo strano carattere dei singoli brani musicali. Del resto, il compositore non aveva in mente alcuna situazione specifica per i primi cinque brani e solo l'ultimo potrebbe forse essere considerato un'eco dell'ultimo makame in cui vediamo l'eroe concludere la sua allegra vita nel rimorso e nel pentimento».

P.I. Tchaikowsky, Suite *Lo Schiaccianoci*, op. 71a

1. Overture miniature - Allegro giusto (Si bemolle maggiore)
2. Danses caractéristiques:
 - a. Marche - Tempo di Marcia viva (Sol maggiore)
 - b. Danse de la Fée-Dragée - Andante non troppo (Mi minore)
 - c. Danse Russe "Trépak" - Tempo di trepak, molto vivace (Sol maggiore)
 - d. Danse Arabe - Allegretto (Sol minore)
 - e. Danse Chinoise - Allegro moderato (Si bemolle maggiore)
 - f. Danse des Mirlitons - Moderato assai (Re maggiore)
3. Valse des Fleurs - Tempo di Valse (Re maggiore)

Si tratta di una trascrizione per pianoforte a quattro mani delle danze che compongono la suite orchestrale tratta dal celeberrimo balletto *Lo Schiaccianoci* di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893). Il soggetto del balletto è a sua volta desunto dalla fiaba *Nussknacker und Mausekönig* (Schiaccianoci e il re dei topi), scritta da Ernst Theodor A. Hoffmann (1776-1822) nel 1815 e successivamente rimaneggiata da Alexandre Dumas padre (1802-1870) con il titolo *Histoire d'un casse-noisette* (1845). Le prime notizie sul balletto si hanno a partire dal marzo del 1891 mentre la suite venne realizzata da Čajkovskij nell'agosto 1891, prima che venisse completata l'orchestrazione del balletto. La suite venne poi diretta per la prima volta dallo stesso compositore a San Pietroburgo il 7 marzo 1892, riscuotendo sin da subito un enorme successo.

I. Stravinskij, *Pétrouchka*

1. Premier tableau
 - a. Fête populaire de la semaine grasse - Vivace
 - b. La tour de passe-passe - Lento
 - c. Danse russe - Allegro giusto
2. Second tableau
 - a. Chez Pétrouchka - Molto stringendo
3. Troisième tableau
 - a. Chez le Maure - Feroce stringendo
 - b. Danse de la Ballerine - Allegro
 - c. Valse (La Ballerine et le Maure) - Lento cantabile
4. Quatrième tableau
 - a. Fête populaire de semaine grasse (vers le soir) - Con moto
 - b. Danse des nounous - Allegretto
 - c. Danse des cochers et des palefreniers - Moderato
 - d. Les déguisés - Agitato

Pétrouchka (1911) è il titolo con il quale Igor Stravinskij (1882-1971) battezzò il suo secondo balletto per la compagnia dei *Ballets Russes* di Sergej Djagilev (1872-1929). Il soggetto trae ispirazione dalla storia dell'omonima marionetta tradizionale appartenente al teatro dei burattini russo, ossia quella di un giovane innamorato di una ballerina che lo respinge perennemente, preferendo a lui il Moro, il quale finirà per uccidere Petruška. "Componendo questa musica - scriverà lo stesso Stravinskij in *Chroniques de ma vie* (1935) - avevo nettamente la visione di un burattino scatenato che, con le sue diaboliche cascate di arpeggi, esaspera la pazienza dell'orchestra, la quale a sua volta gli replica con minacciose fanfare. Ne segue una terribile zuffa che, giunta al suo parossismo, si conclude con l'accasciarsi doloroso e lamentevole del povero burattino". La trascrizione per pianoforte a quattro mani, a differenza di quanto si possa pensare, non è affatto riduttiva: essa riesce ad esaltare

maggiormente le sonorità percussive dello strumento, ricercate dallo stesso Stravinskij nella versione originale per orchestra; quest'ultima veniva, infatti, da lui considerata come «una specie di Konzertstück», ossia un “pezzo da concerto” in cui il pianoforte (l’incarnazione sonora di Pétrouchka) ha un ruolo predominante rispetto all’orchestra, con cui si incontra (o, meglio, si scontra) continuamente.

S. Rachmaninoff, Morceaux, Op. 11

1. Barcarolle - Moderato (Sol minore)
2. Scherzo - Allegro (Re maggiore)
3. Thème Russe - Andantino cantabile (Si minore)
4. Valse - Tempo di Valse (La maggiore)
5. Romance - Andante con anima (Do minore)
6. Slava - Allegro moderato (Do maggiore)

I sei pezzi per pianoforte a quattro mani che compongono l'opera 11 furono composti da Sergei Rachmaninoff (1873-1943) nella primavera del 1894 e rappresentano l'unico esempio di musica a quattro mani ad essere entrato nel catalogo delle opere del compositore russo. Queste miniature pianistiche, simili strutturalmente a certi lavori di Schumann, sembrano voler oltrepassare i limiti della dimensione cameristica a cui sono destinati, riuscendo ad evocare, nel passaggio da un brano all'altro, le diverse possibilità timbriche di un'intera orchestra.

I.J. Paderewski, Tatra-Album, Op. 12

Tatra-Album. Tanze und Lieder des polnischen Volkes aus Zakopane è una raccolta di sei brani per pianoforte a quattro mani composti nel 1884 dal pianista e compositore Ignacy Jan Paderewski (1860-1941), il quale fu anche ministro e portavoce dell'indipendenza polacca durante gli anni della Prima guerra mondiale. Il Tatra-Album, che deve il suo nome ai Monti Tatra, situati a sud della Polonia, è ispirato alle danze e ai canti di tradizione della città di Zakopane, la quale si trova, per l'appunto, nella parte settentrionale dei Monti Tatra ed è un rinomato luogo di villeggiatura.

1. Allegro con brio (Re maggiore)
2. Andantino (Si maggiore)
3. Allegro con moto (La maggiore)
4. Allegro maestoso (Mi bemolle maggiore)
5. Allegretto (La maggiore)
6. Allegro ma non troppo (Do maggiore)

A. Piazzolla, Libertango (arr. K. Yamamoto)

Libertango (1974) è forse il brano più famoso del compositore e bandoneonista argentino Astor Piazzolla (1921-1992). Costituito dalle parole “libertad” e “tango”, il titolo di questo celeberrimo tango sancisce il passaggio di Piazzolla dal tango tradizionale al *tango nuevo*, mediante l'utilizzo di strumenti musicali non appartenenti alla tradizione del tango argentino, come il basso elettrico e la batteria. L'arrangiamento per pianoforte a quattro mani è firmato dalla compositrice e pianista giapponese Kyoko Yamamoto, il cui nome è legato proprio ai suoi arrangiamenti di musiche di Astor Piazzolla.

Samuele Lo Cascio*

23 AGOSTO 2024

Cortile Steri - Complesso monumentale dello Steri

Angela **Sin Ying Chang**, Piano
Palermo Classica Chamber Orchestra

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Concerto per violino e orchestra n. 2 in mi maggiore, BWV 1042

Allegro – Adagio – Allegro assai

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Concerto per violino e orchestra in si bemolle maggiore n. 1 K. 207

Allegro moderato – Adagio – Presto

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Da *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* op. 8

Concerto in mi maggiore per violino e orchestra "La primavera", op. 8 n. 1, RV 269

Allegro

Largo

Danza Pastorale- Allegro

Concerto in sol minore per violino, archi e basso continuo "L'estate", op. 8 n. 2, RV 315

Allegro non molto. Allegro- Adagio-Presto

Concerto in fa maggiore per violino, archi e basso continuo "L'autunno", op. 8 n. 3, RV 293

Allegro-Adagio Allegro

Concerto in fa minore per violino, archi e basso continuo "L'inverno", op. 8 n. 4, RV 297

Allegro- Adagio- Allegro

I brani che ascolteremo nell'esecuzione di Angela Ying Chan sono due esempi diversi di una delle forme musicali emblematiche dell'età barocca, vale a dire il concerto per strumento solista, nella fattispecie il violino. Entrambi composti negli anni Venti del Settecento, i due lavori hanno tra di loro delle affinità di linguaggio e storiche non trascurabili, tra le quali l'organico composto da strumento solista, archi e basso continuo eseguito dal clavicembalo, e la struttura in tre movimenti che alterna tempi veloci e tempi lenti.

Il concerto secentesco e del primo Settecento è una forma tipicamente italiana, il cui etimo originario deriva dal latino *cum-certare*, vale a dire gareggiare insieme, per indicare la contrapposizione tra lo strumento solista che deve dare prova di virtuosismo e il resto dell'organico strumentale, con il quale si ritrova a instaurare una sorta di competizione. Tuttavia, dal significato originario, l'espressione finisce

per assumere altre connotazioni da essa derivate, che sono quelle di giustapporre, conversare, dialogare ed è proprio in quest'ultime accezioni che possiamo intendere la parola in relazione al repertorio proposto questa sera.

Il concerto per violino, archi e basso continuo BWV 1042 in Mi maggiore di Johann Sebastian Bach viene composto nel 1720, vale a dire nel periodo in cui il compositore lavora alle dipendenze del principe Leopold di Anhalt-Köthen, il quale nel 1716, rimasto folgorato dal sentirlo suonare, non perse tempo a offrirgli la prestigiosa mansione di Kappelmeister (Maestro di Cappella) presso la sua corte. Bach risiederà dunque nella città tedesca di Köthen per sei anni, dal 1717 al 1723, epoca in cui è esonerato dalla composizione di musica liturgica a causa della fede calvinista del principe, la quale assegnava un ruolo assolutamente marginale alla musica nella liturgia. Gli anni di Köthen sono dunque quelli in cui è massimo l'interesse del compositore nei confronti della musica strumentale (a quell'altezza conosce, ad esempio, la produzione tastieristica francese di François Couperin, restandone fortemente colpito) e in cui ha modo di dedicarsi alla conoscenza della scrittura dei maggiori maestri europei. In quel periodo compone pagine di musica strumentale di primaria importanza, come ad esempio i sei *Concerti Brandeburghesi* e il I volume del *Clavicembalo ben temperato*. Alla forma del concerto Bach approda dopo aver copiato una grande mole di musica strumentale italiana, tra cui i concerti dell'*Estro armonico* op. III di Vivaldi, maestro indiscusso di questa forma. Tuttavia il potere del genio è tale che ogni linguaggio musicale con cui viene a contatto risulta non solo assimilato ma, nella maggior parte dei casi, trasceso. Il concerto per violino in Mi maggiore si articola nei tradizionali tre movimenti, secondo lo schema Allegro-Adagio-Allegro. Se consueta è la struttura interna della composizione, lo stesso non si può dire della scrittura, più densa e compatta di quella vivaldiana e più elaborata tecnicamente nelle parti di solo affidate all'orchestra. La cifra stilistica che domina la maggior parte della composizione è quella del dialogo, tra il «tutti» e il «solo» nell'allegro iniziale e tra le parti di attesa sospensiva affidate all'orchestra e la meditazione dolorosa su di essa nell'adagio che segue. L'allegro conclusivo è invece un movimento di danza in cui si alternano episodi di diverso carattere.

Le **Quattro Stagioni** di Antonio Vivaldi (1678-1741) fanno parte della raccolta di dodici concerti solistici per violino nota come *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* op. 8, pubblicata nel 1725. Per entrare nel merito di queste singolari composizioni, l'analisi verbale del titolo della raccolta può fare da battistrada, in quanto la parola cimento allude al carattere di ardita sperimentazione di queste pagine; *armonia* non è nient'altro che sinonimo di struttura musicale razionalmente organizzata, concordemente con *l'esprit de geometrie* che pervade il secolo dei lumi, mentre più interessante è individuare con precisione ciò a cui fa riferimento la parola *invenzione*: nel caso specifico di questi quattro concerti, essa allude al fatto che si tratta di musica che nasce da un testo letterario, quella che, con un termine anacronistico per quest'epoca, sarà in seguito definita «musica a programma». I testi poetici generatori del contenuto musicale sono quattro sonetti anonimi, secondo alcuni di paternità vivaldiana, in cui si parla delle stagioni dell'anno attraverso immagini di vita rurale. Alcuni versi dei sonetti sono riportati in corrispondenza di specifici passi della partitura, a sottolineare il legame tra quel passo e specifiche situazioni. Se dunque l'operazione intellettuale che sta alla base della composizione è molto semplice - ovvero piegare la musica a finalità descrittive - come nota Paul Everett, autore di una delle più importanti monografie sulle Quattro Stagioni, i rapporti della composizione col testo restano un enigma,

fatto particolarmente ironico se si considera che si tratta di una delle pagine più celebri dell'intera storia della musica occidentale. I dubbi riguardano anzitutto, come s'è detto, l'autore dei versi e in secondo luogo la relazione tra testo e musica, perché non è da escludere che il testo poetico sia stato composto dopo la musica, e dunque avrebbe potuto avere come fattore generatore il contenuto musicale dei brani. Il dato interessante però, nell'indagare il carattere delle composizioni, è analizzare la matrice estetico-musicale da cui esse hanno origine. Una delle idee dominanti dell'arte durante l'Illuminismo è che essa ha come scopo primario quello di essere «imitazione della natura». La formulazione più autorevole di questo concetto si deve all'abate Charles Batteux, il quale, nella sua opera più importante dal titolo *Le belle arti ridotte a un unico principio* del 1746, mette a sistema e dà la formulazione più compiuta a teorie estetiche che circolavano da decenni e che evidentemente influenzarono anche Vivaldi. L'idea di base è che, citando Batteux, l'attività del genio consista «non nell'imitare la natura tal quale essa è, ma tal quale può essere e tal quale la si può concepire nello spirito». La perfetta messa in pratica di questo concetto è rappresentato dalle Quattro Stagioni: la musica in esse è portatrice di un significato che va oltre le immagini raffigurate nei sonetti. È come se attraverso queste composizioni Vivaldi avesse rivelato l'intima essenza delle stagioni dell'anno, attraverso l'immagine interiore che egli stesso si è creato, esprimendo - per dirla con Schopenhauer - l'«in sé del sentimento», ovvero la natura stessa di cui esso si sostanzia, funzione che della musica è scopo precipuo e imprescindibile.

Col concerto per violino e orchestra in si bemolle maggiore n. 1 K. 207 di Mozart, il primo composto dal genio di Salisburgo per questo strumento nel 1773, facciamo un salto in avanti di cinquant'anni. La pagina mostra bene l'incipiente virare di questa forma verso il concerto classico, in quanto tutti e tre i movimenti sono in forma-sonata, sebbene il legame con la forma precedente del concerto sia evidente negli interventi orchestrali del primo movimento, che si riallacciano alla tecnica barocca del concerto a ritornelli, e nella dinamica "a terrazze", ossia eseguendo le stesse frasi alternativamente piano e forte.

Riccardo Santangelo*

27 AGOSTO 2024

Cortile Steri - Complesso monumentale dello Steri

Piano Recital

Anna **Yukho**, Piano

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Preludio e Fuga in Si minore, da *Das Wohltemperirte Clavier*, Libro I, BWV 869

Frederyk Chopin (1810-1849)

Polonaise-Fantasia, op. 61

Aleksandr Scriabin (1872-1915)

Trois Etudes, op. 65

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata in Do maggiore, K. 330

Enrique Granados y Campiña (1867-1916)

Goyescas, op. 11

Aleksandr Scriabin (1872-1915)

Sonata n. 4 in fa diesis maggiore, op. 30

J. S. Bach, Preludio e Fuga BWV 869 (Si minore)

1. Preludio - Andante

2. Fuga - Largo

Il preludio e fuga BWV 869 è posto a chiusura del primo dei due libri che compongono *Das Wohltemperirte Clavier* (impropriamente tradotto in italiano come Il clavicembalo ben temperato), ossia due raccolte di preludi e fughe in tutte e ventiquattro le tonalità, maggiori e minori, per strumento a tastiera (non necessariamente il cembalo). Composte da Johann Sebastian Bach (1685-1750) tra il 1722 e il 1744, queste due raccolte furono pensate con finalità didattiche, le quali sono rese evidenti dal frontespizio del primo libro, che così recita: «[...] a beneficio ed uso della gioventù musicale desiderosa di apprendere, ed anche per passatempo di coloro che in questo studio siano già provetti».

F. Chopin, Polonaise-Fantaisie, Op. 61 - Allegro maestoso (La bemolle maggiore)

A metà fra una polacca e una fantasia, a tratti simile a una ballata, la *Polonaise-Fantaisie* è una tra le ultime composizioni pubblicate in vita da Fryderik Chopin (1810-1849). Egli stesso scriveva in una lettera indirizzata alla famiglia nel dicembre 1845: «Ora vorrei terminare la Sonata con il violoncello, una Barcarola e qualcosa ancora che non so come intitolare»; dopo una prima incertezza sul termine più adatto a definire la sua composizione più ambiziosa, quindi, Chopin decide di adottare un doppio titolo che, oltre a giustificare la natura libera, quasi improvvisativa del brano, sottolinea il definitivo superamento della tradizionale struttura della polacca. L'impianto formale della *Polonaise-Fantaisie* è infatti ben più articolato che nelle polacche precedenti, grazie al ricorso a ben cinque gruppi

tematici liberamente connessi tra loro in maniera consequenziale, quasi a voler suscitare nell'ascoltatore una forte sensazione di unità e continuità tematica.

A. Scriabin, *Trois Etudes*, op. 65

1. Allegro fantastico
2. Allegretto
3. Molto vivace

Questi tre studi per pianoforte appartengono all'ultimo periodo compositivo di Aleksandr Skrjabin (o Scriabin 1872-1915). In essi il compositore russo abbandona in maniera definitiva la tonalità, abbracciando un nuovo linguaggio musicale caratterizzato dall'uso di accordi e scale di sua ideazione. In particolare, tra le innovazioni che caratterizzano questi studi, va sottolineato l'impiego di intervalli inconsueti con funzione di raddoppio della melodia principale, affidata prevalentemente alla mano destra. Il ruolo che tradizionalmente spettava all'intervallo di ottava viene allora qui affidato agli intervalli di nona maggiore (Studio n. 1), di settima maggiore (Studio n. 2) e di quinta giusta (Studio n. 3).

W. A. Mozart, Sonata K. 330 (Do maggiore)

1. Allegro moderato (Do maggiore)
2. Andante cantabile (Fa maggiore)
3. Allegretto (Do maggiore)

La decima sonata per pianoforte di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) fu composta probabilmente a Vienna intorno al 1783. In quel periodo, il compositore aveva già abbandonato il proprio incarico presso la corte dell'arcivescovo di Salisburgo, impegnandosi a farsi strada come libero professionista nella capitale austriaca. A partire dal 1781, infatti, Mozart iniziò a dedicarsi con profitto all'attività concertistica e all'insegnamento; è proprio a quest'ultimo ambito che, infatti, tale sonata pare essere destinata. La piacevolezza melodica unita a un impegno tecnico moderato la rende infatti un'opera adatta all'uso didattico.

E. Granados, *Goyescas*, o *Los majos enamorados*

1. Primo libro:
 - a. Los requiebros (Gli amoreggiamenti) - Allegretto
 - b. Coloquio en la reja, duo de amor (Dialogo alla finestra, duetto d'amore) - Andantino allegretto
 - c. Fandango de candil (Fandango a lume di candela) - Gallardo
 - d. Quejas, o La maja y el ruiseñor (Lamenti o la Fanciulla e l'Usignolo) - Andante melancólico
2. Secondo libro:
 - e. El amor y la muerte: Balada (L'Amore e la Morte: Ballata) - Animato e drammatico
 - f. Epílogo, serenata del espectro (Epilogo: La serenata dello spettro) - Allegretto misterioso

Il compositore spagnolo Enrique Granados (1867-1916) è ad oggi ricordato soprattutto per *Goyescas* (1909-11), una suite per pianoforte ispirata alle opere del pittore ed incisore spagnolo Francisco Goya (1746-1828), che utilizza danze e motivi del folklore spagnolo. *Los requiebros* trae ispirazione da *Tal para qual*, la quinta delle ottanta incisioni eseguite da Goya che portano il nome di *Caprichos*

(Capricci); in esso, inoltre, viene citata la *Tirana del Trípili*, canzone del compositore spagnolo Blas de Laserna (1751-1816). *Coloquio en la Reja*, duo de amor è il primo brano ad essere stato composto da Granados, da cui quasi tutti gli altri hanno preso in prestito alcuni motivi. Il terzo movimento porta poi lo stesso titolo di un sainete (commedia in un atto, accompagnata da musica strumentale e danze) scritto nel 1792 dal commediografo spagnolo Ramón de la Cruz (1731-1794). *Quejas o la Maja y el Ruiseñor*, posta a conclusione del primo libro delle *Goyescas*, elabora una melodia tradizionale che il compositore sentì cantare a una giovane a Valencia. *El amor y la muerte*, ispirato a un altro dei *Caprichos* di Goya, sembra voler essere un riepilogo dei temi contenuti nei brani precedenti. *Epílogo: Serenata del Espectro*, che dovrebbe concludere la raccolta, è spesso fatto seguire da un altro brano estraneo alla suite, *El pelele* (Il fantoccio), il quale prende il suo nome da un dipinto a olio realizzato da Goya nel 1792.

Scriabin, Sonata n. 4 in Fa diesis maggiore, op. 30

1. Andante

2. Prestissimo volando

Composta in soli due giorni nel 1903, la quarta sonata di Scriabin è la prima opera del periodo intermedio, slegata dalla tradizione romantica a cui si rifaceva la produzione precedente. Dotata di un linguaggio musicale evoluto, è la più breve delle sue tredici sonate e consta di due movimenti (lento - veloce) che vanno eseguiti senza soluzione di continuità. La presenza di un elemento tematico comune ad entrambi i movimenti (ossia, il languido tema d'apertura, con cui pure si conclude la sonata, stavolta sotto forma di accordi martellanti) garantisce alla sonata uno sviluppo circolare ed offre un'ulteriore unità fra i due movimenti. La quarta sonata è inoltre accompagnata da un poemetto in versi liberi, mai pubblicato insieme alla partitura, che così recita:

*Una nebbia leggera, vapore trasparente
Perduta lontano eppure distinta
Una stella brilla dolcemente.*

*Che meraviglia! Il mistero bluastro
Del suo bagliore
Mi invita, mi culla.
Oh, portami a te, stella lontana!
Inondami di raggi frementi
Dolce luce!*

*Ardente desiderio, voluttuoso e folle eppure dolce
In eterno senza altro scopo che il desiderio
Vorrei ardere*

*Ma no! Salto con gioia
Liberamente prendo il volo
Danza folle, gioco divino!
Inebriante, splendente!*

*Verso di te, stella adorata
Il mio volo mi guida*

*Verso te, liberamente creata per me
Per il mio scopo!
Il mio volo di liberazione!*

In questo gioco

*Puro capriccio
Talvolta ti dimentico
Nel vortice che mi trasporta
Mi allontano dai loro raggi luccicanti*

*Nella follia del desiderio
Tu ti dissolvi
O meta lontana*

*Ma tu sempre risplendi
Come io sempre ti desidero!*

*Tu espandi, Stella!
Ora sei un sole
Sole fiammeggiante! Sole del trionfo!*

*Avvicinandomi a te col mio desiderio
Mi immergo nelle tue onde cangianti
O dio gioioso*

*Mi imbevo di te
Mare di luce*

Mio lo-di-luce

Ti inghiotto!

(Trad. di S. Lo Cascio dalla versione inglese in: F. Bowers, Scriabin. A Biography, Mineola, Dover Publications, 1996, pp. 332-333.)

Samuele Lo Cascio*

29 AGOSTO 2024

Cortile Steri - Complesso monumentale dello Steri

Lisa **Jacobs**, violino

Carel **Craayenhof**, bandoneon

Katharina **Sellheim**, pianoforte

Johannes **Krebs**, violoncello

PROGRAMMA

Astor Piazzoll

Cuatro Estaciones Porteñas (Le quattro stagioni di Buenos Aires)

1. *Verano Porteño* (L'estate di Buenos Aires)
2. *Invierno Porteño* (L'inverno di Buenos Aires)
3. *Primavera Porteña* (La primavera di Buenos Aires)
4. *Otoño Porteño* (L'autunno di Buenos Aires)

Oblivion

Balada para un loco

Milonga del Angel

Lili. Boulanger (1893 - 1918)

Nocturne & Cortège

Nadia Boulanger (1887-1979)

Trois Pièces

1. *Modéré* (Mi bemolle minore)
2. *Sans vitesse et à l'aise* (La minore)
3. *Vite e nerveusement rythmé* (Do diesis minore)

Le Quattro stagioni di Buenos Aires sono una serie di quattro tanghi scritti dal compositore e bandoneonista argentino Astor Piazzolla tra il 1965 e il 1970, poi riuniti in un'unica suite che porta il nome di *Estaciones Porteñas* (Le quattro stagioni di Buenos Aires). Il riferimento ai concerti *Le quattro stagioni* di Vivaldi è evidente a partire dal titolo; tuttavia, esse condividono ben poco con l'omonimo lavoro di Piazzolla. Gli elementi in comune con l'op. 8 di Vivaldi sono infatti rintracciabili solo nella forma tripartita di ciascun movimento (veloce-lento-veloce), quasi a richiamare la struttura classica del concerto per strumento solista e orchestra, e in alcuni espedienti sonori quali le rapide scale discendenti e l'effetto delle gocce di pioggia dato dal pizzicato degli archi nella terza sezione di *Inverno Porteño*. Nadia Boulanger paragonò invece la musica di Piazzolla a quella di Bartók: tale paragone è in effetti rintracciabile in certi passaggi 'nervosi' all'inizio di *Verano Porteño*. Piazzolla ha scritto questi brani originariamente per il suo quintetto, composto da violino, pianoforte, chitarra elettrica, contrabbasso e bandoneon; successivamente, sono stati trascritti e arrangiati per diverse formazioni orchestrali e da camera, come la versione per trio, realizzata dal violinista e arrangiatore russo Leonid Desyatnikov.

Oblivion (Oblio) è una delle composizioni più celebri di Astor Piazzolla. Scritta nel 1982, è un brano che incarna la fusione perfetta tra il tango tradizionale e alcuni elementi della musica classica e del jazz, tipica dello stile di Piazzolla. Il brano è diventato famoso anche grazie alla sua inclusione nella colonna sonora del film *Enrico IV* di Marco Bellocchio, basato sull'omonima opera teatrale di Luigi Pirandello.

Nel comporre ***Balada para un loco*** (Ballata per un pazzo) Piazzolla collaborò con il poeta uruguayano Horacio Ferrer, creando un brano che sfida le convenzioni del tango tradizionale sia per la sua struttura musicale che per il suo contenuto lirico. Presentato per la prima volta al Festival Iberoamericano de la Danza y la Canción a Buenos Aires nel 1969, il brano ha suscitato reazioni contrastanti, venendo considerato da alcuni critici come una rottura radicale con il passato. Questo tango rappresenta in effetti un punto di svolta nella carriera di Piazzolla e nella storia del tango stesso, segnando l'inizio del "tango canción" contemporaneo. Il testo racconta la storia di un uomo che si innamora follemente e vede il mondo attraverso una lente di stravaganza e poesia. Il protagonista cammina per le strade di Buenos Aires, descrivendo la sua visione distorta e romantica della realtà. Nonostante le controversie iniziali, la composizione ha conquistato il pubblico e ha dimostrato la capacità di Piazzolla di spingere i confini del genere.

A. Piazzolla, *Milonga del ángel*

Milonga del ángel (Milonga dell'angelo) è un'altra delle più note composizioni di Piazzolla e fa parte della Suite del ángel, la quale include pure *Introducción al ángel* e *Resurrección del ángel*. Questa suite, ispirata alle esperienze e alle riflessioni del compositore sulla vita e sulla morte, rappresenta uno dei punti culminanti della sua carriera artistica.

Nocturne et ***Cortège*** sono due brevi composizioni per violino e pianoforte scritte da Lili Boulanger, una delle compositrici più talentuose e promettenti del XX secolo, morta prematuramente nel 1918 all'età di 24 anni. Composti intorno al 1911, i brani offrono due atmosfere di stampo impressionistico in contrasto tra loro: il primo grazie ad armonie basate su accordi estesi e modulazioni cromatiche e il secondo servendosi di ritmi marcati in costante mutamento, accompagnati da elementi sonori che sembrano richiamare l'Oriente musicale.

I ***Trois Pièces*** di Nadia Boulanger sono una raccolta di tre brevi composizioni per violoncello e pianoforte, composte tra il 1914 e il 1915. Queste miniature permettono di esplorare lo stile musicale della compositrice francese, influenzato da grandi personalità musicali del suo tempo quali Debussy, Fauré, Franck e Ravel. Oltre ad essere stata un'importante compositrice e direttrice d'orchestra, Nadia Boulanger è ricordata soprattutto come una delle più influenti insegnanti di composizione del XX secolo (tra i suoi allievi lo stesso Piazzolla), oltre che per aver dedicato gran parte della sua vita a promuovere la musica della sorella Lili, mantenendone viva la memoria attraverso esecuzioni e registrazioni.

Samuele Lo Cascio*

20 SETTEMBRE 2024

Cortile Steri - Complesso monumentale dello Steri

A Night at the Opera

Laura **del Rio**, soprano
Celine **Mun**, soprano
Flaka **Goranci**, mezzosoprano
Gabriel **Arce**, tenore
Oscar **Marin-Reyes**, basso

Palermo Classica Symphony Orchestra

Linhàn **Cui**, Direttore

PROGRAMMA

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)
Le nozze di Figaro

GIACOMO PUCCINI (1858-1924)
La bohème
Madama Butterfly
Turandot

GIUSEPPE VERDI (1813-1901)
La traviata
Rigoletto

CHARLES GOUNOD (1818-1893)
Faust
Roméo et Juliette

GEORGES BIZET (1838-1875)
Carmen

VINCENZO BELLINI (1801-1835)
Norma

La locandina di questa sera propone un viaggio attraverso due secoli di storia del melodramma, da Mozart (1756-1791) a Charles Gounod (1818-1893), dalla Vienna di fine Settecento alla scena italiana e francese dell'Ottocento, fino a Turandot del 1926, l'opera incompiuta di Puccini che, come osservano Carolyn Abbate e Roger Parker, segna «gli ultimi giorni della grande tradizione italiana».

Le nozze di Figaro di Mozart (1786) è il primo dei tre lavori che siglano la felice collaborazione tra il compositore salisburghese e il poeta Lorenzo Da Ponte. Il soggetto è ricavato dalla commedia in prosa *La Folle Journée, ou Le Mariage de Figaro* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais. Nell'opera spicca l'esteso finale del II atto con i suoi nove segmenti, che Da Ponte definì un «picciol dramma da sé».

L'opera è articolata in quattro atti e ruota attorno al tentativo del Conte d'Almaviva di sedurre la cameriera Susanna, fidanzata di Figaro (il celebre 'barbiere di Siviglia'). La vicenda si svolge nell'arco di una giornata in un susseguirsi serrato di eventi, sia drammatici sia comici, che si risolvono con il trionfo dei 'servi' sui loro padroni.

Norma, tragedia lirica in due atti di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani, debutta al Teatro alla Scala di Milano nel 1831. Il soggetto è tratto dalla tragedia *Norma ou l'Infanticide* di Alexandre Soumet, che trasporta il mito di Medea in Gallia, all'epoca dell'invasione romana. Sacerdotessa del culto d'Irminsul, ha infranto i voti, poiché ha avuto una relazione segreta con Pollione, il proconsole di Roma, dal quale ha avuto due figli. Ma Pollione – nella triangolazione cara al melodramma romantico – si innamora della giovane novizia Adalgisa. La protagonista è divisa tra la gelosia, la fedeltà alla sua consacrazione, l'affetto materno. Sofferente e tradita, Norma farà i conti con la propria coscienza, confessando il tradimento. In un ultimo, disperato gesto, sacrifica la sua vita per salvare quella della rivale in amore, nella quale si rispecchia. Così Norma e Pollione si dirigono uniti verso la morte, che diventa la celebrazione dell'amore eterno.

Rigoletto (1851) e *La traviata* (1853) sono i due titoli forse più conosciuti e rappresentati di Verdi. I due lavori, insieme al *Trovatore* (1853), costituiscono la cosiddetta 'trilogia popolare', appellativo riferito sia all'estrazione dei personaggi (il giullare Rigoletto, il trovatore Manrico e la cortigiana Violetta), sia all'enorme successo di pubblico che i titoli ottennero sin dal debutto. I soggetti delle due opere in programma sono entrambi importati dalla Francia: *Rigoletto* deriva dal dramma *Le roi s'amuse* di Victor Hugo, *La traviata* dal romanzo – e poi dalla pièce teatrale – *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas. I due titoli sono una sfida ostinata alla censura. In *Rigoletto* doveva andare in scena il tentato omicidio del re Francesco I, reo di avere disonorato la figlia di un buffone. Per scongiurare incidenti diplomatici, Verdi ambienta la vicenda nella Mantova del Cinquecento, e il protagonista diventa il duca della città. Nella *Traviata*, invece, i riflettori vengono puntati sull'amore scandaloso tra una cortigiana e un nobile di provincia, ampiamente enfatizzato dall'allora inconsueta scelta di ambientare l'opera in epoca contemporanea. Per ottenere l'approvazione, Verdi fu costretto a retrodatare l'ambientazione ai primi del Settecento.

Nel centenario dalla scomparsa di Giacomo Puccini sarà possibile ascoltare le più celebri pagine tratte dai tre titoli più rappresentativi della produzione del compositore lucchese, ossia *La Bohème* (1896) *Madama Butterfly* (1904) e *Turandot*. Filo rosso che unisce i tre lavori è il tragico destino delle protagoniste, eroine dal cuore puro, che amano intensamente, sono disposte a sacrificarsi e vengono infine travolte da un destino ineluttabile. Il sacrificio di Mimì, che muore discretamente, senza far rumore, segna un rito di passaggio per i *bohémiens*, tanto da potersi leggere come la transizione verso l'età adulta. In *Madama Butterfly*, Cio-Cio-san intona «Un bel dì vedremo» perché continua a sperare nel ritorno dell'uomo che l'ha ingannata. Anche Liù sacrifica la propria vita per difendere l'uomo che ama. Più volte la giovane schiava è stata individuata come vera protagonista del lavoro estremo di Puccini, l'ultima 'piccola donna' che ama intensamente e si spegne «nella notte che non ha mattino».

Charles Gounod e Georges Bizet sono i massimi esponenti dell'opera francese di secondo Ottocento. *Faust* debutta nel 1859 ed è un libero adattamento del dramma *Faust et Marguerite* di Michel Carré, a sua volta ricavato da Goethe. Il

dramma si sviluppa in cinque atti. La partitura di Gounod è dominata, come scrive Lorenzo Mattei, da un «puro edonismo che trova il proprio simbolo nei valzer e nei ritmi riecheggianti le musiche dei café-chantants di Montmartre». È singolare che molte delle pagine di questo titolo oggi siano considerate l'emblema del lirismo francese, nonostante all'epoca del debutto la scrittura del compositore fosse percepita come poco melodica. Anche *Carmen* (1875), il capolavoro di Georges Bizet, fu accolta freddamente. L'opera, che segue il tormentato amore di don José e *Carmen*, si chiude sulla morte cruenta della gitana, che decide di non rinunciare alla sua libertà, in singolare coincidenza con la corrida che si svolge in contemporanea. La libertà di amare è il tema centrale dell'opera, magistralmente sintetizzato nella celebre Habanera, nella scena quinta del I atto, in cui Bizet evoca il ritmo di una danza di origini cubane. Tutti gli uomini sono in attesa che Carmen esca dalla fabbrica di tabacco ma la zingara si fa beffe di loro, manifestando la sua visione dell'amore: è come un uccello ribelle che nessuno può addomesticare, o come uno zingaro che non conosce legge. Prototipo della *femme fatale* di fine secolo, esprime un fascino intramontabile e senza tempo.

Davide Pulvirenti*



21 SETTEMBRE 2024

Agorà del Museo Antonio Salinas

Kaoruko Igarashi, Piano

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

“esus bleibet meine Freude” dalla Cantata *Herz und Mund und Tat und Leben*, BWV 147 (arr. per pianoforte di Myra Hess)

FRANZ LISZT (1811-1886)

Trois études de concert, S.144

Rigoletto. Paraphrase de concert, S.434

FRANZ SCHUBERT (1797-1828) /FRANZ LISZT

12 Lieder, S.558

FRANZ LISZT

Reminiscences de Don Juan, S.418

Il concerto propone pagine tratte dal repertorio per voci e orchestra adattate all'intimità delle pareti domestiche. Già in epoca Biedermeier il pianoforte troneggia al centro del salotto, strumento *princeps* della *Salonmusik*: grazie alle sue potenzialità tecniche permette di trasporre la spiritualità di una cantata per quattro voci, coro e orchestra di Bach o richiamare i momenti lirici più appassionati del *Rigoletto* di Verdi.

J.S. Bach compose la cantata *Herz und Mund und Tat und Leben* (Il cuore e la bocca, le azioni e la vita) nel 1723, poco dopo aver ottenuto il ruolo di Thomaskantor (ossia il responsabile di tutte le attività musicali nelle chiese di Lipsia). La cantata, originariamente eseguita durante gli anni di servizio a Weimar, venne riadattata per la festività della Visitazione, che celebra la visita di Maria alla cugina Elisabetta. Dei 10 numeri, il corale *Jesus bleibet meine Freude* (*Gesù rimane la mia gioia*) è certo la pagina più celebre. Le due strofe di testo sono tratte dall'inno *Jesu, meine Seelen Wonne* che Martin Jahn scrisse negli anni Sessanta del Seicento. Il lettore esprime con ricchezza di immagini l'amore per Gesù che trova la sua massima aspirazione nel desiderio di unirsi a Lui. Il successo del pezzo, però, è dovuto all'arrangiamento per pianoforte realizzato da *dame* Myra Hess nel 1934. La virtuosa inglese divenne un'eroina nazionale durante il secondo conflitto mondiale grazie ai concerti organizzati all'ora di pranzo per fornire ristoro all'animo provato dei suoi uditori attraverso pagine eteree come quella in programma.

Le trascrizioni operistiche testimoniano la passione radicata per il melodramma, che al di fuori delle scene serviva da stimolo per la produzione strumentale. Nelle parafrasi di Liszt, il virtuosismo incontra il lirismo della scena musicale per dare vita

a pagine brillanti in cui del soggetto drammatico rimane solo un'ombra, una 'reminiscenza'. Il compositore ungherese si dedicò al genere durante tutto il corso della sua vita, facendo scaturire parafarsi, 'reminiscenze' e altre trascrizioni di vario tipo dalle improvvisazioni. Nel corso del XIX secolo, con la nascita delle sale da concerto e del *recital* solistico, si crea un nuovo spazio virtuosistico che calamita le attese del pubblico, ossia le improvvisazioni fatte in concerto, che in un secondo momento venivano poi rielaborate e date alle stampe. Le parafrasi lisztiane presentano enormi difficoltà dal punto di vista sia tecnico sia interpretativo. La trascrizione del *Rigoletto* è certo tra le più celebri ed eseguite. Il brano si sviluppa intorno al quartetto «Bella figlia dell'amore», punto di svolta del dramma e sintesi espressiva dell'intera opera, in cui si intreccia il furore del protagonista, la delusione di Gilda, la spavalderia del Duca e la sensualità di Maddalena. La parafrasi del *Don Giovanni* di Mozart è uno dei brani tecnicamente più complessi dell'intero catalogo del pianista, attraversato da intensi cromatismi e da volate pirotecniche. La 'reminiscenza' è costituita da quattro segmenti, il cui pannello centrale è il duetto «Là ci darem la mano», la più alta espressione delle abilità amatorie di Don Giovanni. Il pezzo si chiude con 'l'aria dello champagne' che restituisce l'immagine di un eroe che si avvicina impenitente alla morte in un trionfo di voluttà.

La passione di Liszt per le trascrizioni non si limita al repertorio operistico. Gli *Zwölf Lieder von Franz Schubert* adattano dodici dei più celebri Lieder (brevi componimenti da camera per voce e pianoforte) di Franz Schubert. Come nel caso delle parafrasi, il materiale originale viene frammentato e sottoposto a importanti rimaneggiamenti. Su tutti, l'arrangiamento di *Gretchen am Spinnrade* (*Gretchen all'arcolaio*) mi pare un'ottima sintesi del processo di riscrittura. In esso il canto di una ragazza innamorata, travolta dalla passione amorosa mentre è intenta a filare, viene sviluppato attraverso l'accompagnamento continuo su un fiume di note che apre al virtuosismo, senza peraltro rinunciare alla cantabilità.

Le *Trois Études de concert* sul manoscritto sono numerati in semplice progressione (I, II e III). Una successiva edizione francese attribuisce un titolo descrittivo in italiano per ogni brano che, per quanto possa essere pertinente, non rivela la paternità della scelta. È probabile che non sia stato Liszt stesso, anche se diverse edizioni con gli appellativi furono distribuite mentre il compositore era in attività, e quindi potrebbero avere incontrato la sua approvazione. I sottotitoli associati alle études sono: *Il lamento*, *La leggerezza* e *Un sospiro*. Come indica il titolo, sono brani destinati allo studio della tecnica pianistica che da subito incontrarono il successo anche nei programmi dei concerti. *Un sospiro* è il più noto dei tre brani e divenne uno dei privilegiati dal compositore nella sua attività didattica. Il pezzo, come gli altri due, presenta un solo tema. In esso prevale il prestigio tecnico, con una melodia sostenuta da arpeggi tali da dare, come scrive Leslie Howard, «l'impressione di tre mani sulla tastiera».

Davide Pulvirenti*

Coordinamento grafico ed editoriale
Alessandra **Ferraro**, addetto stampa del Rettorato

Supporto grafico
Teresa **Scafidi**, Palermo Classica

Si ringraziano:

Enrico **Napoli**, prorettore vicario
Michelangelo **Gruttadauria**, presidente del Sistema museale di Ateneo
Anna **Tedesco**, dipartimento Scienze Umanistiche
Simona **Viola**, dirigente area Terza Missione e Relazioni internazionali
Silvia **Cossentino**, responsabile Servizio speciale - Ufficio di Gabinetto del Rettore
Augusta **Troccoli**, responsabile Unità Operativa Cerimoniale
Barbara **Puccio**, responsabile settore Strategie di comunicazione per la Terza missione e portale di Ateneo
Patrizia Marcella **Scalisi**, area Terza missione e Relazioni internazionali
Serena **Sabella**, responsabile settore Politiche strategiche per la Terza missione
Valeria Calogera **La Bella**, responsabile settore Politiche strategiche per la Ricerca

UNIVERSITÀ
DELLA
PALERMO
CLASSICA